

PITTORI D'OGGI

Mauro Manca

COLLOCARSI nel silenzio di un oggetto, deformarne le dimensioni, proprio come opera la fantasia violenta di un fanciullo che, scomponendo un giocattolo, lo reinventa, tale può considerarsi quella pittura che ha trovato oggi in Picasso l'iniziativa più scintillante. E' il nostro tempo felice e folle che, liberamente, prova il mondo e lo disintegra; e in questo abisso scopre la caverna: le calme divinità, i mostri che si conservano innocenti anche quando gli uomini fanno blocco sia con la noia che con il terrore di vivere.

In certa pittura allora si prova a toccare gli elementi del mondo che più sono stati le testimonianze del mito. L'artista moderno vuole uscire dai modelli e dalle fastose mimesi; vuole mostrare il suo abisso personale, dice a se stesso: inventiamo quel che non c'è, che non si vede; che non esiste; ma grida e si segna nella spirito come se fosse preso da angoscia panica.

Nacque proprio in queste condizioni dell'invenzione umana la flora mitica. Fu il tempo fermo da cui emersero le Chimere, le Meduse, i Dinosauri, i Fauni, i Draghi della luminosa stagione greca; e così l'uomo, che pure voleva intuire la realtà nel suo ordine meccanico, lasciava di sé scoperto questo abisso, in cui abitano, solo, le immagini dell'Assoluto. Ebbene, anche Mauro Manca esplora, da pittore moderno, gli stili plastici: va compiendo cioè lo stesso processo di riordinamento espressivo compiuto dai pittori più originali del nostro tempo.

Egli vuol rendersi consapevole, in un momento di crisi, che l'arte può sempre incominciare a rivivere e a ritrarre ciò che è stata la sua sostanza più remota. Qui non siamo affatto nella ricerca letteraria; qui entriamo nello spirito del mio plastico: voglio dire che la pittura viene esplorata in tutte le sue dimensioni. L'arte è per Manca una occasione, un fine che si raggiunge proprio in virtù di una assoluta libertà di ricerche e di ritrovamenti compiuti nell'interesse del mito.

Approfondire lo stile Miceneo, Nuragico o Cretese con occhio smaltito dall'impressionismo o dall'anarchia innocente di Picasso, significa rendere omaggio al sovranismo che è nell'arte. Certi simboli, alcune figure, riappaiono fino a noi la grazia, la eleganza, la remota genuina freschezza dei mostri. Siamo sempre in uno spazio ospitalissimo, dove la inventiva del pittore, che ha in sé la concreta presenza degli stili plastici, si lascia arginare soltanto da un estremo gusto: come chi volesse rinunziare alle doti più scorrevoli e gratuite per rendere omaggio fruttuoso allo spirito della cultura plastica.

Manca non deriva da Picasso; ma come Picasso ha capito, per istinto e inquietudine estetica, la necessità dello stesso viaggio favoloso e assolutamente libero. In tempi in cui ci si illude di essere dialettici solo perché si rappresenta la realtà dell'attimo, che è poi la realtà di chi la rappresenta, appropriarsi della dialettica di tutto il tempo significa avere una intuizione concreta e poetica dello stesso tempo che sfugge ai temperamenti grossolani, i quali fanno arte per sistemare pochi avvenimenti. Ma l'arte, per grazia di Dio, non è una setta: né può esser mai asservita a nessuna amministrazione umana.

Mauro Manca perciò è un pittore umanissimo ed è soprattutto libero proprio in questa sua umanità. Capita quasi sempre che uno spirito moderno, e aristocratico nel senso greco, sia più umano del mercante di demagogia estetica o sociale. Davanti a un quadro di Manca si scopre che l'arte, malgrado tutto, conserva la sua originalità dignità e non è mistificazione. Ho sempre pensato che l'arte è fonte d'infelicità appunto perché non dà luogo a speculazioni di sorta. Sulla sua solitudine sta il dolore e l'infinita letizia di chi crea e organizza la bellezza in una dimensione verso cui tutti gli uomini si sentono irresistibilmente attratti, per vivere la loro giornata umana.

La pittura di Mauro Manca ha questo sigillo: chiamiamolo pure picassiano; ma soprattutto chiamiamolo mediterraneo, antico e nuovo, come accade a chi intuisce che il tempo fa blocco, sempre, con l'autentica bellezza.

Cercare nell'ordine della fantasia e rispondere con umanità alla esigenza che sente l'uomo di vedersi almeno salvo e libero nell'atto di far sua l'arte. Chi non capisce questa prospettiva vuol dire che è uno schiavo e ha bisogno di essere ingannato dalle proprie catene.

La pittura, si dice, è femminea.

Ma non limitiamo il destino dei colori a una così misera o monotona funzione.

Un quadro ha la sua vita propria dove finisce la vita circoscritta e schiava dell'uomo. Un quadro può essere anche un invito a cercare meglio se stessi e a riconoscersi solidali con l'ansia di liberazione che è in tutti gli uomini, risvegliati da ogni sorta di torpore.

A me sembra che la pittura di Manca, nella sua estrema eleganza di forme, vicine e lontane nel tempo, sia tale da ritrarsi il dilemma della scelta: o libertà nella invenzione pura, o finzione demagogica attraverso un manifesto abbattimento. Saggia o incivile delle stesse forme.

Nella sua ultima produzione, infatti, egli si è creato un suo nuovo linguaggio plastico: una materia pittorica che dà la immediata sensazione di toccare con gli occhi le viscere ancora incandescenti della terra. Ci troviamo dinanzi a un linguaggio che sembra la memoria demagogica del caos: apparenza di uno spazio che vibra e vive in un tempo ancora extra-umano, un tempo senza coscienza, che appartiene agli elementi ribelli del primo giorno del mondo o a quella lunghissima era geologica in cui la natura, impetuosamente e avida di esistere, iniziò quel processo di creazione che dovrà poi culminare nello spazio e nel tempo sentiti dall'uomo.

Con la ricerca d'una preistoria della materia, questo pittore ha voluto fissare, nei suoi quadri, l'abbagliante intuizione di quella originaria energia cosmica, verso la quale oggi si muovono, con confusa inquietudine, sia la scienza che l'arte.

Marino Piazzolla



Lo scultore Carlo Pisi lavora ad un busto del Pontefice

Libri ricevuti

Il numero di novembre della rivista automobilistica *Quattroruote* pubblica fra l'altro: «Un giorno in Italia». La novità italiana al Salone di Torino, «L'auto elettrica ritorna», «Antigelo alla sbarra», «Quinta lezione di ecotono», «Gli antifurto», «Viaggi attraverso il tempo», «Orgoglio e passione nei programmi di Ferrari», «Le confidenze del Signore di Maranello», «Patenti e protettori», «Automobili e magia», «Gare, campioni, macchine», e la consueta agiografia rubrica «Il mercato dell'automobile» con l'indicazione dei prezzi delle macchine nuove e di quelle usate.

Le tigre di Delhi - James Leasor - ed. Longanesi - pp. 480 - lire 2.500. - Al lento procedere della storia attraverso insensibili ma continui mutamenti, fanno riscontro alcuni eventi che, come in un sussulto, cambiano il volto di una nazione. Tra questi grandi eventi, come la Rivoluzione francese e la guerra di Secessione americana, va collocato il grande mutamento indiano del 1857, finora scarsamente noto nelle sue origini e nei suoi sviluppi. James Leasor, ha voluto narrare per la prima volta la storia della rivolta in questo libro «Le tigre di Delhi» che pur essendo rigorosamente documentato, ha il piglio fantastico di un racconto alla Kipling. L'autore, dopo aver descritto di compiuti sul luogo stesso di quei lontani avvenimenti e una attenta ricostruzione topografica del teatro della rivolta, ha comitato la sua informazione a Londra consultando non soltanto tutte le opere storiche riguardanti quel tumultuoso periodo, ma anche numerose fonti inedite ricche di notizie che comprendono lettere, diari, memorie scritte dai soldati stessi che parteciparono alla repressione. La causa immediata dell'ammutinamento fu l'induzione del fucile Lee-Enfield che doveva essere caricato con proiettili spalmati di grasso. Quando i sepoy indiani aggres-

MALGRADO LA DISPERATA RESISTENZA DI TUTTO UN POPOLO

Si compì in tre settimane il tragico fato della Polonia

Paralizzata l'organizzazione difensiva dai massicci attacchi dell'aviazione tedesca
Contro le divisioni corazzate l'eroismo della cavalleria - L'aggressione sovietica

All'alba del 1.º settembre 1939 le Armate tedesche passavano al confine ed entravano in Polonia; alle ore 11 del 3 settembre l'Inghilterra dichiarava guerra alla Germania, lo stesso faceva la Francia sei ore dopo, mentre l'Italia offriva la «non belligeranza»: la seconda guerra mondiale, che per quasi sei anni avrebbe scomposto e straziato l'umanità, era cominciata.

La prima ondata d'attacco alla Polonia fu costituita da una formidabile invasione dal cielo. Masse indescrivibili di aerei tedeschi entrarono in azione già il 1.º settembre, abbatterono centinaia di aerei avversari, distrussero quasi tutti gli aeroporti, sconvolsero strade, ferrovie, ponti, rasero al suolo fabbriche ed edifici; Gdynia, Cracovia, Grodno, Varsavia furono bombardate dalla Luftwaffe, la stessa capitale Varsavia subì in quel giorno la prima incursione.

L'intervento dell'aviazione tedesca ebbe effetti disastrosi: non solo gli immensi danni materiali e le moltissime vittime, ma la stessa mobilitazione dell'esercito polacco, non ancora ultimata, fu paralizzata, dall'interruzione di importanti vie di comunicazione attraverso le quali avrebbero dovuto affluire le unità che ancora non erano giunte in linea. A un'enorme sproporzione delle forze opposte, si aggiungeva, già il primo giorno di ostilità, questo nuovo fattore, gravissimo per i polacchi: la Polonia poteva fare affidamento solo sulla sua fanteria e sulla sua cavalleria, le quali, per mancanza, avevano bisogno di strade; alle divisioni corazzate te-

desche non corrispondevano strade. E qui incontriamo l'aspetto leggendario della campagna di Polonia, nel quale tutto un popolo trova la sua più solenne esaltazione: uomini e cuori polacchi, contro l'attacco dei carri armati germanici invasori, oppongono, alla brutale e trionfante prepotenza nazista, la loro superba tradizione fattoria di lealtà e di altissimo senso dell'onore.

Alla terrificante aggressione dal cielo seguì, non meno terrificante, l'invasione delle Armate tedesche.

Già il 1.º settembre le Armate del Gruppo Nord occupavano il Corridoio polacco, stabilivano il collegamento fra la Germania e la Prussia Orientale, e da questa entravano in Polonia. Con ciò era fallito un punto importantissimo del piano di operazioni polacco: la difesa del Corridoio, la occupazione di Danzica, e l'attacco concentrico contro la Prussia Orientale; con ciò veniva favorito lo sviluppo delle manovre a tenaglia con le quali il Comando Supremo tedesco si proponeva di chiudere in una morsa mortale l'esercito avversario. Nello stesso giorno, dal mare, la corazzata «Schleswig-Holstein» bombardava la Westerplatte e le fortificazioni della penisola di Hel.

Rullo compressore

Nei giorni che seguirono, la rovina della Polonia si delineò inevitabile, disastrosa: nulla poteva fermare il terribile rullo compressore, che avanzava minaccioso, tutto travolgendo, schiacciando, distruggendo. Vale la pena di conoscere quella settimana di passione per i valorosi polacchi.

2-3 settembre — Mentre la offensiva tedesca continua ad infierire con massicce azioni su tutto il territorio, le due Armate del Gruppo Nord si congiungono, spezzando in due tronconi l'Armata del generale Bortnowski. Intanto, alcune brigate della leggendaria cavalleria polacca si buttano in cariche disperate tentando di spezzare il cerchio di ferro e di fuoco.

4-5 settembre — Malgrado la valorosa resistenza dei polacchi, la penetrazione tedesca continua irresistibile. La 4.ª Armata raggiunge la Vistola, tagliando così completamente fuori dalla Polonia le Divisioni che si trovano nel Corridoio. La 3.ª Armata arriva al fiume Narew. Nel settore dei Laghi Masuri unità polacche di cavalleria tentano di entrare nella Prussia Orientale, ma sono costrette a ritirarsi dopo durissima lotta.

6 settembre — La 14.ª Armata conquista Cracovia: il bacino industriale dell'Alta Slesia, con i suoi preziosissimi giacimenti di carbone, ferro e petrolio, è in mano dei tedeschi.

7 settembre — Lotta furibonda nel Corridoio. La 9.ª e la 17.ª Divisione di fanteria polacche operano prodigi di valore, subendo sanguinosissime perdite; nella pianura a sud di Danzica la brigata di cavalleria «Pomorska» carica ripetutamente, disperatamente, ma viene annientata: le Armate tedesche stroziano nel Corridoio le unità polacche, le costringono alla resa; all'eroica guerriglia della Westerplatte, che, bombardata per tutta la settimana da terra, dal mare e dal cielo, si è arresa per ultima, i tedeschi, ammirati, concedono l'onore delle armi.

Nello stesso giorno il Governo polacco si trasferisce a Lublino.

8 settembre — Forze corazzate germaniche arrivano davanti ai sobborghi di Varsavia, ma sono contenute dalla violenta reazione delle truppe a fianco delle quali è accorsa la popolazione civile.

9 settembre — La settimana di passione: le Armate tedesche hanno sfondato il fronte nemico, travolto ogni resistenza, sconvolto la campagna dell'esercito, e sono giunte alle porte della capitale. Alle spalle dell'esercito in ritirata calano reparti di paracadutisti, per aumentare la confusione degli animi e determinare lo sconfiggimento nei reparti.

Era finita la settimana di passione, già si delineavano chiaramente le sorti del conflitto, ma la Polonia non era ancora piegata. Le unità di cavalleria, sia pure arretrando, continuano a contrastare la avanzata delle forze meccaniche germaniche, con coriche impetuose, ognuna delle quali finiva in un cruento, e purtroppo vano, sacrificio; le truppe, ritirandosi, si asserragliavano in centri di resistenza che ben presto venivano circondati, ma che continuavano la lotta fino all'estremo limite delle possibilità umane, costringendo talvolta i tedeschi ad abbandonare posizioni già conquistate. A metà settembre numerosi centri continuavano ancora a resistere, specialmente nei pressi di Varsavia (fu-

lmo, nella zona di Lodz, corad appena il 21, dopo sette giorni di furibondi combattimenti, stritolato da due Armate germaniche, la 4.ª e l'8.ª), e mentre il 14 cadeva la piazza di Gdynia, i tedeschi dovevano segnare il passo davanti a Leopoli, che resisteva fino al 23.

Frattanto calava la tragedia anche su Varsavia, la città martire, sui cui dintorni l'invasore stava inferendo con la artiglieria e con l'aviazione: ma Varsavia non accennava ad arrendersi.

Il 16 settembre si presentavano alle linee polacche davanti alla capitale del parlamento tedesco, ma il comandante militare della città, generale Czuma, saputo che erano incaricati di intimargli la resa, non volle riceverli. Nelle prime ore del pomeriggio ci fu un'incursione di aerei, ma anziché bombe piovvero manifestini: «La città dev'essere consegnata entro 15 ore alle truppe tedesche che circondano Varsavia. Le truppe polacche di Varsavia dovranno arrendersi, nello stesso tempo, alle unità militari tedesche. Se tale offerta sarà accettata si dovrà arrendersi immediatamente il Comando tedesco. In caso diverso, la popolazione civile avrà 15 ore di tempo per abbandonare la città». Trascorse questa 15 ore, la città verrà considerata zona di guerra, sarà trattata come tale, e dovrà subire tutte le conseguenze... La risposta polacca, a questo vero e proprio ultimatum, fu data a cannone.

Contemporaneamente si maturava un altro avvenimento, gravissimo. Mentre Londra e Parigi continuavano ad affermare la ferma decisione di «dare alla Polonia tutta l'aiuto che sarà in loro potere», nella notte fra il 16 e il 17 il Ministro degli Esteri russo consegnava all'Ambasciatore polacco a Mosca una nota nella quale, constatato l'esito della campagna, per cui lo Stato polacco più non esisteva, il Governo sovietico dichiarava che tutti i trattati conclusi tra l'URSS e la Polonia cessavano di avere qualsiasi valore. Nell'attuale situazione — continuava la nota — la Polonia costituiva un comodo campo ad ogni sorta di sorprese, che avrebbero potuto rappresentare un pericolo per lo Stato sovietico... Per queste considerazioni il Governo sovietico aveva ordinato al Comando Supremo dell'Armata Rossa di passare il confine....

Tre mesi prima — 31 maggio 1939 — lo stesso Ministro degli Esteri, Molotov, aveva fatto una dichiarazione ufficiale, con la quale venivano riconfermati i rapporti di buon vicinato con la Polonia, nonché — si noti — gli accordi per un fronte unico contro un eventuale aggressore!

La mattina del 17 un centinaio di divisioni russe, in gran parte motorizzate, sostenute da massicce formazioni di aerei, passavano la frontiera polacca in tutta la sua estensione, e dialogavano nella Russia Bianca, nell'Ucraina e nella Galizia. L'intervento della Russia fu un colpo di scena per il mondo, ma non per la Germania: esso era stato concertato fra Berlino e Mosca, e, come era nei disegni di Berlino, le divisioni russe ora chiudevano le vie della ritirata a quelle unità polacche che erano riuscite a sfuggire alla tenaglia delle Armate germaniche. In seguito verranno alla luce dei documenti segreti dai quali risulterà che già nel maggio precedente Berlino e Mosca erano accordate sulla futura spartizione della Polonia.

«Ad evitare qualsiasi voce infondata a proposito dei complotti spietati alle truppe tedesche e a quelle sovietiche impegnate nelle operazioni in Polonia — suonò una nota diffusa dalla stampa germanica — il Governo del Reich ed il Governo dell'Unione Sovietica dichiarano che le operazioni delle loro truppe mirano a scopi che non contrastano affatto né con gli interessi tedeschi né con quelli russi, e tanto meno con lo spirito e la lettera del patto di non aggressione fra Berlino e Mosca. All'opposto il compito di queste truppe consiste nel ripristinare l'ordine e la tranquillità in Polonia, turbata dallo sfacelo dello Stato polacco, e nell'aiutare la popolazione della Polonia a regolare la sua nuova esistenza...».

Il 22 settembre russi e tedeschi si congiungevano nei sobborghi di Brest-Litovsk, e fissavano la linea di demarcazione. Quanto sia stato poi a cuore, agli uni come agli altri, l'ordine e la tranquillità della Polonia, nonché la nuova esistenza della popolazione, oggi lo sappiamo molto bene, e a ricordarlo, bastano due nomi e due date: Varsavia 1944, Poznan 1956.

Il 22 settembre il Comando tedesco diramava un comunicato: «La campagna tedesca in Polonia è terminata... In una serie commossa di battaglie di annientamento, di cui la più grande e decisiva è stata quella nell'area della Vistola, l'esercito polacco, forte di milioni di uomini, è stato sconfitto, catturato, disperso... Di tutte le forze armate polacche, attualmente solo un piccolo residuo combatte ancora, in condizioni disperate, entro Varsavia, a Modlin, e nella penisola di Hel. Ciò può tuttavia avvenire in grazia esclusivamente dei nostri dovuti riguardi verso l'economia delle truppe e verso la popolazione civile...».

Cade Varsavia

La tragedia polacca volgeva alla ineluttabile conclusione. Dopo l'ultimatum tedesco del 16, Varsavia aveva continuato a resistere col valore della disperazione, martellata notte e giorno dall'artiglieria, si calcolò che in quei giorni circa 16 mila soldati e 80.000 civili furono rimasti sotto le macerie della capitale. Non poteva durare a lungo: la città era ormai distrutta, mancavano l'acqua e la luce, pressoché esaurite le munizioni. Il 25 i tedeschi riuscirono finalmente ad occupare uno dei sobborghi, il 27 il comandante militare ed il borghese decisero la resa: «Dopo aver esaurito tutte le possibilità di continuare la resistenza, date le condizioni disperate della popolazione civile e la mancanza d'acqua, nonché di munizioni specialmente per i pezzi d'artiglieria, il Comando Difesa di Varsavia si è visto costretto a concludere l'armistizio. Il Comando Difesa di Varsavia ha concordato col Comando tedesco le clausole di un accordo, in virtù del quale la città di Varsavia e la guarnigione si arrendono oggi, a mezzogiorno. Il Comando tedesco ha dovuto impegnarsi a garantire 651 ufficiali che hanno partecipato alla

difesa della capitale la prigionia con onore, autorizzandoli a conservare le armi bianche. I tedeschi si sono pure impegnati a mobilitare i sottufficiali ed i soldati polacchi, e a lasciarli liberi di tornare alle loro case».

Il giorno seguente cadeva la piazza di Modlin: solo nella penisola di Hel, 52 ufficiali e 4000 uomini continuavano a battersi leoninamente. Ma ormai il destino si era compiuto, che la fine di Varsavia fu la fine della Polonia. 10.000 caduti tedeschi, 30.000 feriti e 3.500 dispersi, oltre a quasi 800 morti e 1.300 feriti da parte russa, pagarono il prezzo del delitto perpetrato dagli invasori nel voler sopprimere una delle più nobili Nazioni europee.

In mezzo a tanto disastro, fra tante rovine, si stagliava purissima e sola, nella sua umanità dolorosa ed eroica, la figura del soldato polacco.

Fabio Giraldi

UNA CRISI CHE DIVENTA SEMPRE PIU' SERIA

Quest'anno a Roma meno teatri aperti

Le illusioni dei molti diplomati all'Accademia d'Arte drammatica - Un convegno di studi a Bari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, ottobre. Molti giovani non hanno ancora finito di esprimere le prime scritture non si pagavano; erano apprendisti. L'aver fatto l'Accademia non conta niente. Una inchiesta sui costi è stata fatta da «Il Globo», diretto da Italo Minerva. Il padre di Lucio Ardenzi che si chiama con questo pseudonimo pitecnico similmente a Omere Vecchi, Luciano Folgore.

L'anonimo esordito che scrive con questa dicitura: «Il giorno no le paghe dei generici che possono essere di prima scrittura; per giunta dimostra che il compenso degli attori, la spesa delle notizie e le sorprese straordinarie (tutte cose che in un teatro miserabile come il nostro non dovrebbero verificarsi), sono le cause dello stato fallimentare. E se le Compagnie costano troppo è vano proclamare ciò che è suonato al recentissimo «Convegno di studi» di Bari, adunato a risolvere la mancanza di teatro nell'Italia meridionale cominciando da Napoli (in grave deficit come dimostra la vivace e ostinata campagna condotta dal critico Roberto Minervini). A Bari si fondano gli «Amici del Teatro», si creano i «Centri di azione», ma resta che le Compagnie costano al minimo 420.000 lire, come dimostra l'amicizia degli «Amici del Teatro» resterà sentimentale, se spirosa e nostalgica. Le città dell'Italia meridionale non possono offrire una media lorda di incassi di un milione di lire al giorno. Né le sovvenzioni locali possono colmare il mancante che si può prevedere in 300 mila lire al giorno. Durante l'«addebiamento» ventennale le Compagnie potevano arrivare dovunque in missione culturale, perché lo Stato aveva istituito le «integrazioni». Se le si riprendessero oggi, esse non verrebbero depresse come il ventennio fustoso.

Le «stabili sperimentali» Paolo Grassi che uno «Sperimentale Piccolo Teatro di Milano» non ha il coraggio di istituire di «stabili sperimentali» nelle maggiori città delle Puglie. Ma Grassi diceva per chiarificare perché lui sa bene che anche per un piccolo teatro sperimentale occorrono 200 mila lire al giorno. Tanto per riflettere che oggi perfino gli attori in erba pretendono paghe da «arrivati», a parte le loro dotazioni di mestiere, cioè di pratica, e a parte perfino le lacune della loro informazione tecnica.

I giovani perfino nel campo storico si annegano nelle lacune. Vedete il recente infortunio capitato a Marinetti fatto preda di un giovane. E' uscita una vita di Marinetti a firma Walter Vaccari, e, nel risvolto, la copertina assicura: «Questo libro fa conoscere a fondo l'opera di Marinetti». Ebbene, nell'ampio studio non si esamina il teatro marinettiano; non si spiega l'importanza del «Manifesto del Varietà», così pieno di intuizioni e di previsioni; non si analizza il Teatro Sintetico confrontandolo col passato che di qualche origine e con i programmi enunciati nel Manifesto «Pesi e Misure e Prezzi del Genio Artistico»; non si spiega l'imponenza del «Manifesto del Varietà», così pieno di intuizioni e di previsioni; non si analizza il Teatro Sintetico confrontandolo col passato che di qualche origine e con i programmi enunciati nel Manifesto

il manifesto de «Il Teatro antipolitico astratto» né il manifesto del «Teatro tattile» benché questo fosse un teatro da camera, dimostrato la prima volta nella Galleria della Casa d'Arte Bragaglia in via Condotti (1919). L'autore non fa cenno all'influenza del Futurismo su Pirandello e sui giovani di allora (Aniarte, Barbaro, d'Errico ecc.) né sulla influenza di Pirandello e di Aniarte, futuristi di riflesso, su Thornton Wilder. Eppure Marinetti tentava al suo teatro più che ai romanzi e ai poemi. Forse sbagliava ma certa era la sua passione per le scene.

Ho scritto fungendo ma ci sarebbe da dire molto di più.

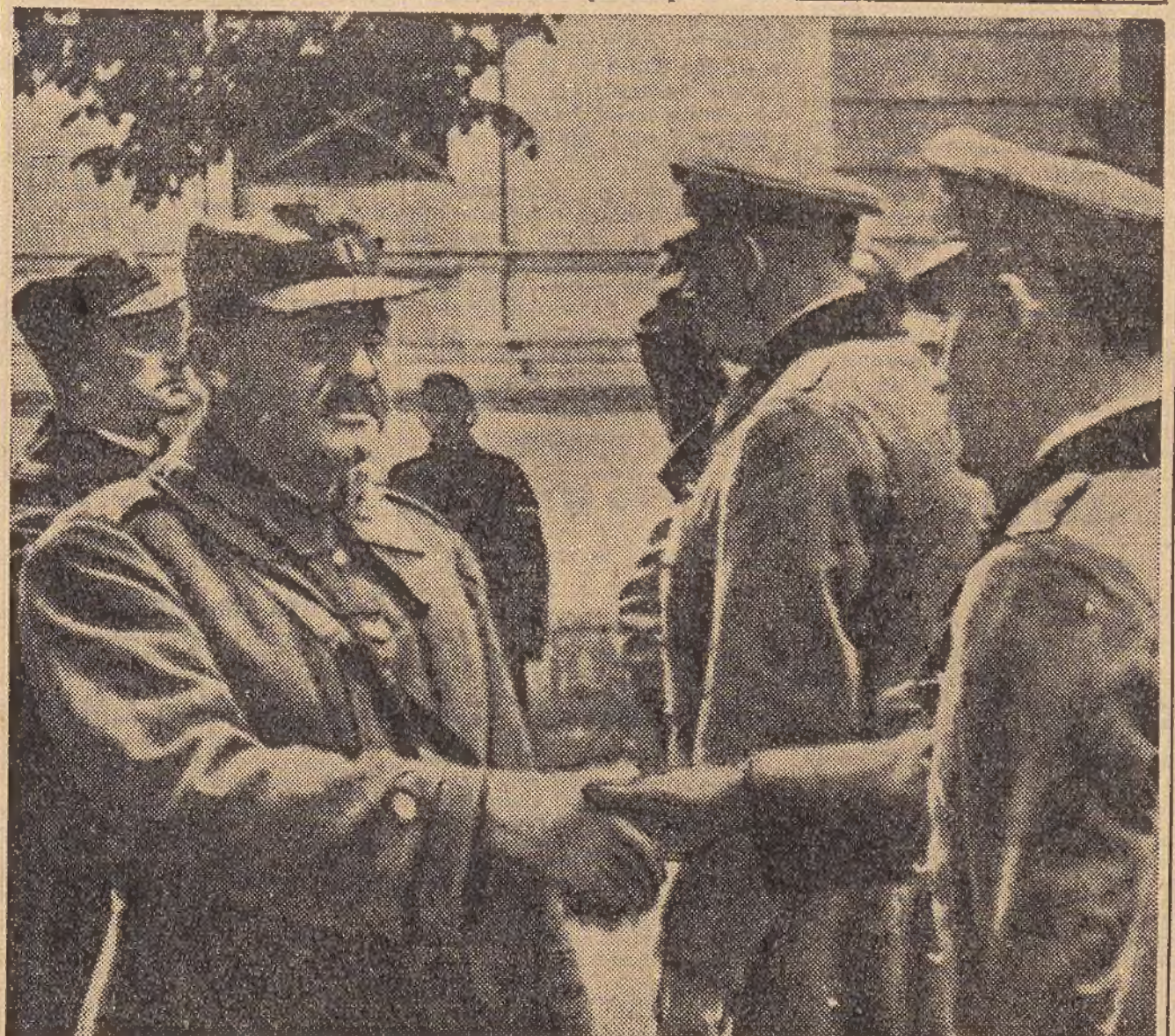
Ritorno all'antico

A Roma, dove i teatri sono un centinaio, quasi tutti antichi, quasi in vecchi palazzi — come, originariamente, i Satri e i Goldoni — ne vedremo ancora il rifugio del teatro da periti quest'anno meno che nei precedenti. Perfino il povero Castellani ha corso il rischio di vedersi bloccato, nientemeno che dalle «pantere» della Colonna e da cinquanta compratori accorsi ad acquistare i suoi eroici stralci. La serata offerta dai colleghi celebri spero che lo abbia salvato dai creditori. Cosicché nemmeno le tende sono il rifugio del teatro. Lo ha inventato il povero Di Dio, un giustiziano siciliano morto in questi giorni, appassionatissimo, specializzato in Pirandello. Non trovava più i teatri dove recitare, ed era la migliore Compagnia minima della Sicilia. Di Dio era al corrente di tutto ciò che si faceva in «Continent»; precedeva una terza classe e veniva a vedere. L'ho trovato cento volte alle mie più tristissimi in quell'umido teatro si lamentava che i teatri municipali divenivano cinema. Di recente ha avuto una amarezza nel constatare come ad Agrigento, patria di Pirandello, si vogliono sentire le commedie del concittadino. Un aggrito non mi ha spiegato che ci si riconoscono parecchi tipi locali. Il povero Di Dio fece fornir i teatri in quell'umido teatro che ha il palcoscenico addossato a una muraglia di tufo grondante umidità.

Da quando i teatri del Comune per deplorata speculazione sono diventati cinema (e sempre più lo sono) l'umidità del teatro che ha il palcoscenico addossato a una muraglia di tufo grondante umidità.

I giovani perfino nel campo storico si annegano nelle lacune. Vedete il recente infortunio capitato a Marinetti fatto preda di un giovane. E' uscita una vita di Marinetti a firma Walter Vaccari, e, nel risvolto, la copertina assicura: «Questo libro fa conoscere a fondo l'opera di Marinetti». Ebbene, nell'ampio studio non si esamina il teatro marinettiano; non si spiega l'importanza del «Manifesto del Varietà», così pieno di intuizioni e di previsioni; non si analizza il Teatro Sintetico confrontandolo col passato che di qualche origine e con i programmi enunciati nel Manifesto «Pesi e Misure e Prezzi del Genio Artistico»; non si spiega l'imponenza del «Manifesto del Varietà», così pieno di intuizioni e di previsioni; non si analizza il Teatro Sintetico confrontandolo col passato che di qualche origine e con i programmi enunciati nel Manifesto

Anton Giulio Bragaglia



A Varsavia i plenipotenziari polacchi si incontrano con ufficiali tedeschi per trattare la resa

RICONFERMATA FIDUCIA NELLA C.C.d.L.

DAL RESPONSO DELLE URNE L'ASPETTATIVA DEI LAVORATORI

Gli auspici tratti dalla segreteria camerale dopo l'esito delle elezioni sindacali nei cantieri

Una giustificata soddisfazione traspare dai commenti della segreteria della Camera del lavoro sull'esito delle votazioni per il rinnovo delle commissioni paritetiche nei cantieri triestini del Crda e all'Arsenale triestino-San Rocco. Il sindacato democratico si era presentato a questa importante occasione con un fronte unitario: i maggiori complessi industriali triestini, senza un programma preciso, si erano lasciati travestire e tale da abbracciare, come per le passate occasioni, anche gli impegni del futuro. Anche il Crda, che in questa attuale situazione in cui versano sia i Crda che l'Arsenale triestino, non aveva formulato nessun impegno che non fosse quello di unire i lavoratori, lavoratori sostenendo i presunti interessi del loro indirizzo che da

in una situazione migliore dell'attuale, il sindacato democratico aumenterà ancora i consensi. I risultati dei comizi, che hanno inoltre la spinta della partecipazione dei lavoratori, in trentuno aziende aveva già conseguito una probante affermazione, con il 68,66 per cento dei voti e 83 seggi contro il 31,34 per cento dei voti e 16 seggi. I dati alla Cgil sono inoltre di buon auspicio per le prossime elezioni che si terranno l'anno prossimo allo stabilimento Modiano.

Il segretario Finguenti, che cura particolarmente l'attività del sindacato metal-meccanico, ha detto che il nuovo documento basilare, scaturito dall'orientamento dimostrato dai lavoratori dei Cantieri. Le urne hanno rinnovato il voto di

«Inoltre persegua una azione realistica per il potenziamento del sindacato, per assicurare ai lavoratori una più alta affermazione dei valori democratici, per garantire nel futuro una continuità d'impiego. Ma la situazione delle locali industrie cantieristiche e navali era una carta a vantaggio della maggioranza, cioè particolarmente dannosa per il comunismo (il quale proprio la scorsa settimana, mentre a Roma veniva siglato il nuovo contratto collettivo di lavoro, proclamava uno sciopero dei metalmeccanici quale protesta per la mancata consegna di commesse al San Marco).

Commentando l'esito delle

zioni del segretario della Camera del lavoro dott. Novelli ha posto in rilievo la grande prova di fiducia che i lavoratori hanno nuovamente investito nel movimento sindacale, nonostante l'attuale contingenza. Rimasto immutato il rapporto dei seggi, la Cgil ha incrementato i suffragi in tutti gli stabilimenti, ad eccezione del cantiere di San Marco, dove la maggioranza è stata conquistata pressoché nella perdita di voti per un quarto e mezzo per cento, mantenendo però la precedente posizione per quanto concerne la distribuzione dei seggi. Alla sede centrale del sindacato la Fabbrica Macchine della Cgil ha ottenuto posizioni non buoni progressi commissioni interne. Così come la Cgil non deluderà le aspettative di coloro in essa ripongono «la causa dei giovani» — così anche la autorità responsabili non devono deludere questi lavoratori che pure in condizioni difficili, dimostrano di saper fare una consapevole scelta.

L'Associazione medici cattolici italiani commemora i colleghi prim. dott. Amerigo D'Este, dott. Enzo Focardi, dott. Maria Labriola, dott. Giannino Vescottucci, dott. Francesco Visi, defunti nei corsi dell'ultima anno con una santa Messa in suffragio delle loro anime e invita tutti i medici, i familiari e gli amici dei defunti al sacro rito che verrà celebrato alle ore 9 di domenica

In particolare il segretario Novelli ha accentuato l'incremento del ruolo svolto all'Arsenale Triestino, dove pur essendo a carenza di lavoro e con la presenza di qualche cestinista in sciopero, si è potuto registrare un progresso di oltre il due per cento. Dai risultati di queste elezioni la CGIL ha tratto conclusioni che giustificano la convinzione espressa dalla segreteria responsabile.

DELLA CITTA'

nonché un secondo programma, riguardante l'abolizione del dazio di consumo, che ha fatto sì che il Parlamento; la legge troverà una applicazione graduale per non appena al 1° gennaio 1963 l'imposta abolita. Ad evitare conseguenze negative ai bilanci consuntivi, la legge prevede la rivalsa del mancato gettito, stabilendo a favore dello Stato una maggiore aliquota di imposta sul reddito delle persone fisiche per tre anni di tempo per pagare, anziché con salvandino elettrico!!!

Leve e viti di moda

troverete i consigli per le novità della stagione invernale, nella *Calcoleria* (XXI Settembre).

nonché un secondo programma, riguardante l'abolizione del dazio di consumo, che, secondo il parere del Parlamento, la legge troverà una applicazione graduale per le appalti. Il 10 gennaio 1963 l'imposta abolita. Ad evitare conseguenze negative ai bilanci consuntivi, l'Amministrazione finanziaria prevede la rivalsa del mancato gettito, stabilito a favore degli enti comunali una maggiore aliquota di imposta di registro del 2 per cento per tre anni di tempo per pagare, anziché con salvandino elettrico!!!

Travolta i consigli di moda

troverete i consigli per le novità della stagione invernale, nella *Calcoleria* (XXI Settembre).

per le calzature di moda, per donna, signora e bambini. L'azienda è specializzata in calzature indovinate e più convenienti come prezzo.

128 **28 colori di moda**

Le famose camicie in tessuto "Avotica" (via Roma 5 ang. S. Maria) hanno il "dorsale": polsini doppi, da portarsi in gemelli.

129 **divoil**

la maglieria morbida, igienica, inestringibile, antirumore, antistress, antiodore resistente. Tutto l'assortimento per uomo, donna e bambini lo trovate dal Deposito "Vulcano" Trieste, via Murat 4 tel. 851043 Montecore, piazza della Repubblica 17.

130 **Sallo al "Paradiso"**

(via Flavio, via Novio 20, telefono 96177) questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella più bella sala da ballo di Trieste, con orchestra American bar, barmen Alvarito. Posteggio interno auto. Door-to-door stop dalle 15 alle 24.

131 **"Spatenbräu"**

avverte la sua spettabile clientela che oggi alle 18 si riapre completamente rinnovata alla Ghega 7. Ambiente tipico del birreria bavese, con tutte le specialità culinarie per la gioia dei buongustai.

132 **Speciali tessuti**

per confezioni abiti da uomo nelle tinte di gran moda a prezzi di invincibile concorrenza trovate da Riccardi, 23 (a fianco del cinema Graciele).

133 **Novembre**

3

San Giusto

134 **Novembre**

4

San Carlo

135 **OCCASIONI PER OFFRIRE UN DONO DAL MERAVIGLIOSO ASSORTIMENTO CHE PRESENTA L'OROGERIA OREFICERIA ARGENTERIA**

136 **CAVALLERIA**

CAVALLO
 ginnastica ritmica al C.M.M.
 Continuano presso la segreteria
 del Circolo Montebello, 10, 12
 (via Rossini) 6 le lezioni
 al corsi di ginnastica ritmica.

CAVALLO
 dietro la chiesa di Sant'Antonio
 VISITATEGI
 I GIORNI 3 E 4 NOVEMBRE
 I NEGOZI SONO CHIUSI

CIT **ORARIO**
AUTOSERVIZI
 Informazioni - Prenotazioni
 PIAZZA UNITA' 6
 Tel. 030 - 24-798
 C.I.T. Stazione Autolinee
 P. LIBERTA' - Tel. 24-006

OLZANO-MERANO gior. 7.
NOVA giorale ore 17.30.
NOVA via Mantova-Cremona
 giorale ore 8.15.
NOVA lun, merc, ven, 21.
NOVA giorale ore 9 e 21.
LA. PARENZO. ROVINO
 domenicale ore 7.25.
ASANA-LUBIANA gior. 7.15.
ASANA-LUBIANA gior. 7.15.

LYCEUM ALP
 COLLEGIO INTERNAZIONALE
 MATERIA: CLASSICA, SCI
 CERCA PER INIZIO
PROFESSORE
 di lingua italiana e
 conoscenza di lingua ted
 lezioni locali di italiano
 lezioni di italiano e francese
 Condizioni ottime. Indirizzare
 Direzione Lyceum Alpium, Z
 E. HETTI, via B

Primo Presidente Onorario

Ne danno il doloroso an- **prof. Reddo Robba**

marito GIULIANO GA- DO, GINO, GIOVANNI, GUI-

BOSANNA IPPOLITI:

I funerali seguiranno oggi. Sentimento come righe si

a. 7. **Luigia Croci ved. Rovatti**

La Soc. An. ILNEA prende

SUA ECCELLENZA **Alfredo Antonicini** 31 corr. alle ore 14.45 parten-

BUZZI & C.o si associano al

SSA ECCELLENZA
l'avv. Alfredo Antonini serenamente

ALDO e LIDIA, che, a tumultuazione avvenuta, anche a nome

Il giorno 30 corr. si è spento

Trieste, 31 ottobre 1959.

DEMARCHI - BANDELLI

I funerali seguiranno oggi 31

A tumultuosa avvenuta ne ti coloro che presero parte al

Un vivo ringraziamento al me-
co curante dott. Oreste Zumin.

all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Bottega | VENDITA ALL'INCANTO

la caratteristica che il giorno 9 novembre 1959 alle

Francesco alle seguenti condizioni:
1) La vendita avrà luogo in quat-

///

PER I BAMBINI

a CILLIA, via Roma 20 elettrico, n. 1 piallatrice a spessore con motore elettrico, n. 1 mortasettrice a catena con motore elettro-

Riceve: ore 12-13 e 17-18
a Cassa Rianarmo 11-1 tel. 31442

Ore 11.30-13.30 e 18-20
ALE XX SETTEMBRE 20/11

Specialista
in Clinica Dermosifilopatica

del Tribunale di Gorizia tre giorni prima di quello fissato per la

4) Il prezzo di aggiudicazione degli immobili dovrà essere determinato

te con referenze, curriculum
studio alla

CON RIGUARDO ALLE RELAZIONI CON L'ESTERO

TELEVISIONE E SCOLARITÀ NEGLI STUDI PER IL COMMERCIO

Un'apposita sezione è stata istituita al «Carli» Particolari differenziazioni - Corsi specializzati

Due iniziative sono in corso a Trieste per la preparazione e la qualificazione degli operatori e dei tecnici rivolti alle relazioni con i mercati stranieri. Al 1.° di ottobre è stata istituita all'Istituto Iteco un corso commerciale «G. R. Carli» la sezione specializzata per il commercio con l'estero, secondo i principi informativi del decreto presidenziale del 22 gennaio 1957 n. 347. Il corso, come ci è stato illustrato dal preside prof. dott. Cesare Ottenga, ha una durata quinquennale e si prefigge di preparare i giovani nelle difficili discipline che hanno una stretta attinenza con i traffici commerciali con l'estero, con i trasporti e con quelle altre molteplici operazioni accessorie che mirano a facilitare l'intermediazione mercantile.

Nell'anno scolastico 1959-60 la prima classe del Corso «G. R. Carli» è stata trasformata nella «sezione» per il commercio con l'estero, in base al decreto presidenziale del '57, accogliendo una trentina di alunni. Le discipline che sono state inserite nel piano quinquennale degli studi comprendono: la religione cattolica, la lingua e la matematica, la fisica, le scienze naturali e la geografia generale ed economica, la chimica e la merceologia, una prima lingua straniera (in particolare l'inglese), la seconda lingua (il tedesco), una terza lingua a scelta dei candidati, la computistica e la ragioneria, la tecnica dei trasporti, delle assicurazioni, delle attività bancarie ed assicurative, la disciplina del commercio con lo estero e dei cambi, le operazioni doganali, indi le istituzioni di diritto, l'economia politica, la scienza finanziaria e statistica, la calligrafia, stenografia, dattilografia ed educazione fisica.

Rispetto ai corsi ordinari dell'Istituto «Carli», la nuova sezione presenta alcune particolari differenziazioni; ad esempio, l'introduzione di una terza lingua straniera e l'approfondimento del programma di diritto, a tutto ciò che concerne le relazioni mercantili con l'estero, come la tecnica doganale, il settore dei trasporti e delle assicurazioni, il lineamento del traffico valutario, delle attività doganali ecc. In questo anno scolastico è entrata in funzione soltanto la prima classe della «sezione» ed entro il previsto periodo di cinque anni sarà completato l'intero corso degli studi. Il consiglio di amministrazione e la presidenza del «Carli» prepareranno intanto i programmi di studio ed il materiale didattico necessario, sarà particolarmente abbondante e di razionale scelta — per i prossimi esercizi scolastici.

L'istituzione di questa sezione specializzata per il commercio con l'estero è stata accolta con particolare soddisfazione dalle classi operatrici cittadine, le quali vedono, così soddisfatte le molteplici istanze espresse su questo tema in numerose assemblee associative. Gli imprenditori mercantili si augurano che il «Carli» provveda, per gli anni prossimi, al completamento di un «seminario» di studio e di esercitazione in maniera da portare gli alunni a diretto contatto con la realtà pratica. Si apprende, inoltre, che il «Carli» italiano per lo studio delle relazioni economiche estere e dei mercati riprende anche quest'anno la sua attività nei corsi di qualificazione e di specializzazione nel settore del commercio estero. Il programma, già studiato nei minimi particolari, prevede l'apertura dei corsi a Trieste, Milano, Bologna, Venezia. Nel corso saranno illustrate le seguenti materie: sviluppo del

commercio internazionale degli ultimi cinquant'anni, programmazione della produzione, distribuzione del mercato estero; problema della localizzazione dei centri di vendita all'estero; studio della congiuntura e previsione del comportamento della concorrenza; principali operazioni di tecnica bancaria e doganale per il commercio estero; finanziamenti.

Il corso triestino verrà organizzato dal Centro Sviluppo Economico.

Un complimento ricambiato con il k.o.

Hanno avuto finalmente un piacevole diversivo i giovanotti della «sezione» per il commercio con l'estero, quando si sono ritrovati in una intensa giornata di lavoro o di studio, riposando con la schiena mollemente appoggiata a quella catenale che dovrebbe servire di protezione per i pedoni, se questi ultimi potessero transitare su quel lato del marciapiede, sempre ingombrato.

Due studenti sostano in Galleria, davanti al «Carli», al ventunenne Silvio Monico, abitante in via Carducci 5, e il suo amico Angelo Piazza, domiciliato in via Madonna del Mare 7. Di loro non si trova la frase di un certo punto al avvicina un altro giovane, Franco Macaluso, Silvio Monico conosce il nuovo ve-

luto. «Come va?», gli chiede. «Molto bene», risponde. «Ma non ti staresti un po' a fare un po' di sport?», gli chiede. «Sì, ma non ho tempo», risponde. «Ma non ti staresti un po' a fare un po' di sport?», gli chiede. «Sì, ma non ho tempo», risponde.

«Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede.

«Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede.

«Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede.

«Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede.

«Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede.

«Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede.

«Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede.

«Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede.

«Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede.

«Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede.

«Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede.

«Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede.

«Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede.

«Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede.

«Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede.

«Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede.

«Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede.

«Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede.

«Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede.

«Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede.

«Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede.

«Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede.

«Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede.

«Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede.

«Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede.

«Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede.

«Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede.

«Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede. «Perché?», gli chiede.

IERI MATTINA SULLA «TRIESTINA»

Tradito dal sonno l'autista dell'autobotto

Matrice e rimorchio giù dalla scarpata

Le autobotti che di buon mattino transitano lungo l'autostrada «Triestina» sembrano davvero perseguitate, in questi ultimi tempi, dalla cattiva sorte: è toccato ieri alla autobotta TS 9196 (rimorchio: 519) di uscire di strada in corrispondenza dell'abitato di Aurisina. Il sinistro è stato provocato da un'improvvisa sonnolenza che ha colto l'autista Miro Cerato di 21 anni, abitante in via Monte Grappa 18. Questi, stanco per il lungo viaggio, si è abbandonato a un tratto sul volante, e l'autobus è paurosamente sbandato a destra. La matrice ha abbattuto il violento contraccello a bordo rispettivamente di una ambulanza della CRI e di una macchina di passaggio, uno alla 3.40 e l'altro alle 4.15. Il Cerato è stato ricoverato con prognosi di una decina di giorni nel reparto neurologico, poiché presentava una contusione alla regione frontale con emorragia intracraniale. La matrice è stata irradiata alle gambe, choc emotivo ed amnesia; il Pontano è stato invece solo medicato all'anestesia per delle contusioni all'embrione delle costole e scolorimenti alla faccia sinistra, guaribili in pochi giorni.

E' stato medicato ieri mattina all'ospedale dell'ospedale il bracciante Giovanni Antolini di 41 anni, abitante in via S. Marco 20, il quale è stato giudicato guaribile in una settimana per una contusione al rachide lombosacrale. L'operaio, che lavorava alla dipendenza della compagnia «Scaramella» è caduto dalla banchina dell'hangar 56 del Porto nuovo, alta circa un metro e mezzo, mentre scaricava dei tronchi d'albero che alcuni colleghi gli porgevano dall'alto di un carro ferroviario.

G. d. F.

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

SPETTACOLI

Vivo successo dell'ultimo concerto

Per l'ultimo concerto della stagione autunnale il direttore di più forte personalità: Claudio Abbado, giovane ma non senza esperienza, ha diretto il primo internazionale Kuszewitz per il migliore direttore d'orchestra. Ed è direttore per istinto: chiaro, sicuro, scattante, energico e lucido. Queste sono qualità ed egli le crede di meritare. Ma, arrivato a questa consapevolezza (e sarà il suo merito) potrà diventare un grande direttore d'orchestra. Oggi la mancanza di unità si riflette in alcune interpretazioni più lucide che scarse. Ma sono comunque interpretazioni di forte rilievo per la saldezza della concezione, per la predilezione timbrica (sempre rassicurata alle prese con il timbro di quelle che sono animate. Con lui ha collaborato, nel concerto di Schumann, il pianista spagnolo Joaquín Achúcarro, vincitore dei premi internazionali di Vercelli (1953) e Liverpool (1955). Pianista di qualità notevolissima, ha sempre centrato lo spirito del difficile concerto schumanniano, alternando momenti di freddezza a cedimenti sentimentali. Ma la limitazione — non sempre — ha il suo peso, giacché, nel complesso, si è trattato di un'interpretazione di tutto rispetto: la ricerca non è invidiabile, in questo concerto, per un pianista che non abbia ancora raggiunto la piena maturità.

Il concerto di Schumann stava per essere il primo di una serie di concerti, in questo ciclo di concerti, è stato l'autore più eseguito, con grande soddisfazione del pubblico. La giudicare dall'atmosfera, che si era creata nell'Auditorium era esaurito in ogni ordine di posti ed il successo è stato assai caloroso. E gli applausi hanno premiato due musicisti che, migrando qualche applauso, hanno dimostrato di essere tra i giovani concettisti più qualificati del momento.

G. d. F.

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

«Giornale»

MOLTI SOGNI SCANDAGLIATI DAI REGISTI

Patetiche confessioni di volti usciti dalla folla

Finora al cinema ci pensano più i ragazzi che le fanciulle

I giovani triestini hanno risposto ieri in gran numero all'invito al cinema, affollando per tutta la giornata la sala ed i corridoi del Teatro Nuovo. E' quella che ha costato per delle ore in attesa di passare al vaglio della commissione era una folla eterogenea e per molti aspetti sconosciuta: una miriade di umanità, quale si rileverebbe la folla che si adagia in quelle che sono animate. Con lui ha collaborato, nel concerto di Schumann, il pianista spagnolo Joaquín Achúcarro, vincitore dei premi internazionali di Vercelli (1953) e Liverpool (1955). Pianista di qualità notevolissima, ha sempre centrato lo spirito del difficile concerto schumanniano, alternando momenti di freddezza a cedimenti sentimentali. Ma la limitazione — non sempre — ha il suo peso, giacché, nel complesso, si è trattato di un'interpretazione di tutto rispetto: la ricerca non è invidiabile, in questo concerto, per un pianista che non abbia ancora raggiunto la piena maturità.

La prima selezione dei candidati a «Lo studio» viene fatta da Jerry Mac, che separa i giovani in due gruppi, secondo la loro volta più o meno interessata. In mattinata coloro che hanno risposto all'appello dei talenti sono stati introdotti in platea, dove le tende erano abbassate e le luci spente, ma sullo schermo non si presentavano le sequenze di nessun film: per una volta gli attori erano loro, i ragazzi in blue jeans e le ragazze dagli occhi troppo carichi di rimmel. Ma accanto a questi caratteristici rappresentanti della nostra gioventù c'erano anche ragazzi e ragazze di aspetto più «borghese»: studentesse che per una mattinata avevano preferito rispondere all'appello dei registi invece che a quello dei professori, e giovani che si erano dichiarati ammalati sul posto di lavoro, e avevano sfoderato Pabst buono, sotto il quale, invece di calma e creatività, vedevano i volti magri neri del crollo allo.

La commissione si divideva in una ampia sala al secondo piano del teatro, adiacente alla galleria. Dietro ad un lungo tavolo, la fila dei registi, dai quali partiva un fuoco di fila di domande. Un fuoco, anche se tenuto in tono familiare, da conversazione fra amici. E dall'altra parte della barricata una scaglia di cui i candidati, appena entravano, erano invitati a sedere. Ed a confessarsi, anche se il semplice atto di confessione era in quel luogo una confessione.

Davanti ai registi, una serie di tipi. Tutti che vogliono fare del cinema, e per i quali la possibilità di entrare nel «Lo studio» è balenata come la soluzione ideale della loro vita. Vediamone qualcuno.

Una ragazza che assomiglia vagamente a Sylvia Koscina, e dell'attrice ha anche il modo di sorridere, scuotendo i capelli sulla testa, è di turno all'esame dei registi. Le cicche di capelli che coprono la fronte, tanto di moda, non permettono di scorgere chiaramente i lineamenti.

«La dispiace alzarsi quelle frange?», le chiede. «Sì, ma non le piace?», le chiede. «Sì, ma non le piace?», le chiede. «Sì, ma non le piace?», le chiede.

«Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede.

«Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede.

«Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede.

«Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede.

«Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede.

«Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede.

«Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede.

«Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede.

«Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede.

«Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede.

«Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede.

«Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede.

«Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede.

«Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede.

«Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede.

«Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede.

«Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede.

«Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede.

«Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede.

«Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede.

«Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede.

«Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede.

«Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede.

«Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede.

«Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede.

«Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede.

«Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede.

«Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede.

«Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede. «Perché?», le chiede.

Ma la via del successo, dicono, è fatta di antiche. Basta aspettare. E' un talento acuto non si stancano di ripeterlo. E la sera i rimasti fuori si accalcano davanti alle porte, chiedendo solo di essere visti. Per loro c'è tempo anche oggi. Ad una certa ora si è fatta una sola eccezione, per una ragazza arrivata di corsa, mandata lì da quasi commo. E' spuntata. Una ragazza dagli occhi azzurri che ha chiesto a Mac: — Mi dà un numero? — Che numero? — Mi ha detto la mamma che qui c'è il turno per una scuola. Per il cinema.

L'hanno portata quasi di peso davanti alla commissione. E la ragazza senza trucco, arrivata alla ultima ora, appena smesso il lavoro, solo perché la mamma l'aveva mandata lì, ha quasi commo tutti. Una nota di genuina semplicità che contrastava con le tante ragazze troppo truccate che, quando scoppiava la gioventù, si accalcano davanti alle porte, chiedendo solo di essere visti. Per loro c'è tempo anche oggi. Ad una certa ora si è fatta una sola eccezione, per una ragazza arrivata di corsa, mandata lì da quasi commo. E' spuntata. Una ragazza dagli occhi azzurri che ha chiesto a Mac: — Mi dà un numero? — Che numero? — Mi ha detto la mamma che qui c'è il turno per una scuola. Per il cinema.

L'hanno portata quasi di peso davanti alla commissione. E la ragazza senza trucco, arrivata alla ultima ora, appena smesso il lavoro, solo perché la mamma l'aveva mandata lì, ha quasi commo tutti. Una nota di genuina semplicità che contrastava con le tante ragazze troppo truccate che, quando scoppiava la gioventù, si accalcano davanti alle porte, chiedendo solo di essere visti. Per loro c'è tempo anche oggi. Ad una certa ora si è fatta una sola eccezione, per una ragazza arrivata di corsa, mandata lì da quasi commo. E' spuntata. Una ragazza dagli occhi azzurri che ha chiesto a Mac: — Mi dà un numero? — Che numero? — Mi ha detto la mamma che qui c'è il turno per una scuola. Per il cinema.

L'hanno portata quasi di peso davanti alla commissione. E la ragazza senza trucco, arrivata alla ultima ora, appena smesso il lavoro, solo perché la mamma l'aveva mandata lì, ha quasi commo tutti. Una nota di genuina semplicità che contrastava con le tante ragazze troppo truccate che, quando scoppiava la gioventù, si accalcano davanti alle porte, chiedendo solo di essere visti. Per loro c'è tempo anche oggi. Ad una certa ora si è fatta una sola eccezione, per una ragazza arrivata di corsa, mandata lì da quasi commo. E' spuntata. Una ragazza dagli occhi azzurri che ha chiesto a Mac: — Mi dà un numero? — Che numero? — Mi ha detto la mamma che qui c'è il turno per una scuola. Per il cinema.

L'hanno portata quasi di peso davanti alla commissione. E la ragazza senza trucco, arrivata alla ultima ora, appena smesso il lavoro, solo perché la mamma l'aveva mandata lì, ha quasi commo tutti. Una nota di genuina semplicità che contrastava con le tante ragazze troppo truccate che, quando scoppiava la gioventù, si accalcano davanti alle porte, chiedendo solo di essere visti. Per loro c'è tempo anche oggi. Ad una certa ora si è fatta una sola eccezione, per una ragazza arrivata di corsa, mandata lì da quasi commo. E' spuntata. Una ragazza dagli occhi azzurri che ha chiesto a Mac: — Mi dà un numero? — Che numero? — Mi ha detto la mamma che qui c'è il turno per una scuola. Per il cinema.

L'hanno portata quasi di peso davanti alla commissione. E la ragazza senza trucco, arrivata alla ultima ora, appena smesso il lavoro, solo perché la mamma l'aveva mandata lì, ha quasi commo tutti. Una nota di genuina semplicità che contrastava con le tante ragazze troppo truccate che, quando scoppiava la gioventù, si accalcano davanti alle porte, chiedendo solo di essere visti. Per loro c'è tempo anche oggi. Ad una certa ora si è fatta una sola eccezione, per una ragazza arrivata di corsa, mandata lì da quasi commo. E' spuntata. Una ragazza dagli occhi azzurri che ha chiesto a Mac: — Mi dà un numero? — Che numero? — Mi ha detto la mamma che qui c'è il turno per una scuola. Per il cinema.

PENULTIMO ATTO DEL NOSTRO CONCORSO

Estremi i vincitori sulla ruota della pubblicità

L'elenco dei dieci fortunati ma anche bravi giudici Il prossimo sabato la consegna dei premi in palio

Si è chiuso ieri il penultimo atto del nostro concorso pubblicitario. L'entusiasmo dei lettori per la gara che li faceva un po' critici e giudici, l'emozione delle ditte nella ricerca psicologica del colpo segreto per convincere e convincere, l'estro dei pubblicitari alla ricerca di effetti sorprendenti, il meccanismo del concorso: tutto, fino all'elemento più trascendente della macchina, da ieri condensato entro composti termini notari. Indiamoci, non che si sia arrivati addirittura a una nota col marchio a ruota, ma la necessità di ordinare una materia tanto effervescente come è quella di un concorso richiede una disciplina e un solo formato — che abbia sapore d'altri tempi.

Dice dunque il verbale fatto di tanti timbri e di tante firme responsabili: all'anno millesimoquattrocentocinquantesimo di 30 del mese di ottobre, il sottoscritto Intendente di Fianza... Ma no, ma no, il suo di tutta la faccenda era ben un altro, qualunque sia il risultato da tramandare ai posteri. Era, come si è detto, una gara; fra lettori, fra ditte inserzioniste, fra disegnatori, psicologi, ecc. ecc. ecc. Ma la fortuna che dopo aver lasciato alle cifre di sbizzarrirsi per il numero delle schede e per l'automatica selezione dei migliori, ha puntato l'Indice della volta in direzione dei suoi prediletti. Sono scaturiti così i vincitori del concorso, rappresentanti idealmente tutti coloro che hanno scelto i colori... vittoriosi.

Ma proseguiamo con ordine. Dal mare di schede pervenute è scaturita innanzitutto la classifica finale delle venti ditte partecipanti al concorso con due avvisi pubblicitari ciascuno. In stretto ordine di preferenza eccola qui: 1) Stock, con il 14,7 per cento dei voti; 2) Godina, con il 14,1; 3) Beltrame, con il 13,5; 4) Cavaliero, con il 12,7; 5) Utat, con il 12,2; 6) Stock, con il 11,7; 7) Universaltecnica, con il 11,3; 8) Beltrame, con il 10,9; 9) Pacifico, con il 10,5; 10) Cavaliero, con il 10,1; 11) Pittassi, con il 9,7; 12) Universaltecnica, con il 9,3; 13) Godina, con il 8,9; 14) Donati, con il 8,5; 15) Acetificio, con il 8,1; 16) Campomano, con il 7,7; 17) Steglio, con il 7,3; 18) Dukcevic, con il 6,9; 19) Utat, con il 6,5; 20) Magazzini del Toro, con il 6,1. Indi le palline. Già, le classiche palline numerate da uno a novanta, per procedere sia al sorteggio dei primi cinque premi, sia per la scelta dei primi cinque classificati fra i primi cinque, sia a quello dei premi relativi agli avvisi non favoriti dalla prima tornata. Ma perché indugiare? Ecco qui l'elenco dei fortunati, che però sono stati anche bravi, oculati cioè nel loro giudizio.

1. premio (buono acquisto merce per lire 150.000): Brunet, via L'Uomo, 2 (Stock 84); 2. premio (buono acquisto merce per lire 100.000): Maria Hatze, piazza Garibaldi n. 12 (Godina 28); 3. premio (buono acquisto merce per lire 50.000): Maria Tritta, via Torrellana 8 (Beltrame 51); 4. premio (buono acquisto merce per lire 30.000): Linda Pacciarini, Fondaco Scoglietto 28 (Cavaliero 39); 5. premio (buono acquisto merce per lire 20.000): Gianfranco Antonini, via Coni 7/3 (Utat 27).

Gli altri cinque premi in buoni acquisto di lire 10.000 ciascuno sono stati vinti da: Luigi Benvenuti, largo Barriera Vecchia 9 (Campomano 29); Mara Spataro, via D'Annunzio 32 (Sponza 18); Alana Brunello, viale D'Annunzio 66 (Dukcevic 31); Margherita Zauli, via Giulia 100 (Pacifico 45); Maria Capellari, via Cunicoli 11 (Bonifacio 13).

Sabato prossimo, 7 novembre, nella sala delle rotative del nostro giornale, avrà luogo la consegna dei premi. Con la prima cerimonia pubblicitaria parteciperanno anche i rappre-

DAL 3 NOVEMBRE ALL'UNIVERSITA'

In Convegno dell'Istituto per la Storia del Risorgimento

Numerose relazioni di illustri studiosi

Con un nutrito programma di relazioni e comunicazioni tenute da illustri storici italiani e stranieri, il Comitato di Trieste dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano si inserisce nelle manifestazioni nazionali per il centenario della seconda guerra dell'Indipendenza.

Il Convegno di storia, che gode degli auspicj dell'Università degli Studi, avrà inizio il 3 novembre alle 9.30 nell'Aula Magna della Facoltà di Lettere dell'Università, 7 e terrà occupati i Congressisti pure il 4 e il 5 novembre.

Tema del Convegno «La crisi dell'Impero Austriaco dopo l'1848».

Primo oratore l'on. prof. Roberto Cessi, dell'Università di Padova con la relazione su: «Dopo l'Unità». I lavori saranno sospesi per il trasferimento dei congressisti nella Sala del C.A. dove Nino Cortese, vicepresidente dell'Istituto, terrà la relazione su: «La crisi economica dell'Impero». Angelo Tamborra, del nostro Ministero degli Esteri, terrà la relazione su: «La crisi economica dell'Impero».

tre relazioni, dedicate alla Dalmazia, a Fiume e all'Istria. Parleranno Angelo de Benvenuti, presidente del Comitato di Udine, ed i presidi Attilio Depoli e Giovanni Quarantotti. Seguirà la relazione del prof. Richard Elias dell'Archivio di Stato di Vienna su «Il barone Burger luogotenente a Trieste», e quella della signora Maria Cessi Drudi su «La crisi austriaca nella diagnosi del barone Hubner».

La mattinata del 4 novembre sarà dedicata alle relazioni su argomenti politici. Inizierà alle 9, il prof. Ernesto Sesian, che parlerà delle «Riforme costituzionali austriache del 1860-61»; quindi Cesare Pagnini su «L'opposizione alle riforme costituzionali del 1860-61»; Sergio Celli su «Le origini dei Comitati segreti veneti e Letterio Briguglio su «Le forze legittimistiche e moderate nel Veneto».

Nel pomeriggio, alle 15.30, le relazioni di carattere economico: La crisi economica dell'Impero; Angelo Tamborra, del nostro Ministero degli Esteri, terrà la relazione su: «La crisi economica dell'Impero».



L'estrazione dei premi, a conclusione del nostro concorso pubblicitario, è stata affidata al transire Giovanni Cuiello, scelto fra i passanti che ieri sostavano presso la sede del giornale

DEDUZIONI DALL'ESAME DELLE CIFRE

Creare con nuovi psti di lavoro una stabilità economico-sociale

Nelle forze occupate le donne rappresentano a Trieste la quarta parte - Conferma di valida partecipazione

Mentre nella nostra provincia e nel resto del territorio nazionale si sta svolgendo la rilevazione autunnale delle forze di lavoro, l'Istituto Centrale di Statistica ha reso noto, in questi giorni, i risultati provinciali dell'indagine effettuata nell'aprile scorso. Vale quindi la pena di soffermarsi ad esaminare tali dati che costituiscono un quadro obiettivo del nostro mondo del lavoro — anche per consentire al lettore di farsi un'idea del modo con cui vengono utilizzate ed elaborate le notizie raccolte nel corso dell'indagine, cui in questa settimana sono chiamate a collaborare 4.466 famiglie della nostra provincia.

Dai dati ufficiali pubblicati dall'ISTAT (arrotondati al migliaio), risulta che al 20 aprile '59 nella provincia di Trieste vi erano 13 mila persone «non occupate». Tale termine include tanto i disoccupati — cioè coloro che, avendo perduto la loro precedente occupazione, ne stanno cercando un'altra — quanto i cosiddetti «inoccupati», vale a dire i giovani in cerca del loro primo impiego. In proposito, va rilevato che alla medesima data gli iscritti all'Ufficio di collocamento fossero, invece, 15.322; l'esistenza di tale divario presuppone un lungo discorso che, almeno in parte, abbiamo fatto in una precedente nota, onde riteniamo inopportuno ripeterlo.

L'attuale numero di «non occupati» rappresenta il 4,3 per cento della popolazione residente nella nostra provincia. Rispetto agli anni passati, tale percentuale costituisce un notevole miglioramento: nella primavera del 1954, infatti, i «non occupati» erano 18 mila e rappresentavano il 6,1 per cento della popolazione; nel '56 il 5,9 per cento; nel '57 il 5,9 per cento.

Malgrado tale miglioramento, l'incidenza della «non occupazione», continua a mantenersi, nella nostra provincia, ad un livello più elevato di quelli riscontrabili altrove, essendo questa superiore alla media nazionale (2,2 «non occupati per cento abitanti»). Pertanto, nella graduatoria delle province aventi per capoluogo le dodici maggiori città italiane, Trieste viene ad occupare il primo posto, con 4,3 «non occupati per cento abitanti», seguita da Roma e da Venezia, entrambe con 3,1 «non occupati per cento abitanti».

Nell'ambito della nostra regione, tanto nella provincia di Udine (2,4 «non occupati per cento abitanti») quanto in quella di Gorizia (5,1), l'incidenza della «non occupazione» supera la media riscontrata nel piano nazionale nel Goriziano, poi, essa è superiore persino a quella di Trieste.

Anche in rapporto al complesso degli appartenenti alle forze di lavoro, la frequenza del «non occupati» risulta a Trieste due volte più elevata della media nazionale: esattamente 10,5 «non occupati per cento abitanti» contro i 5,3 della media nazionale. La provincia che, fra le dodici considerate, presenta la percentuale più alta — dopo Trieste, che detiene il primo posto — è Napoli, con il 9,0 per cento, seguita da Roma (8,3 per cento), da Venezia (7,7), ecc.

Questa è la situazione, certamente non molto rosea, esistente nel settore della disoccupazione. L'altro verso della medaglia è rappresentato dalla occupazione. E' infatti evidente come, accanto alla massa degli individui privi di occupazione, sia necessariamente cresciuta anche la frequenza di quelli che lavorano: il numero degli occupati (cioè di coloro che producono) è uno fra i principali fattori della prosperità di un paese. E', altresì, facilmente intuibile come una medesima percentuale di disoccupazione incida in misura diversa, a seconda che «in loco» vi sia contemporaneamente una base o un'elevata percentuale di persone occupate.

Ciò premesso, osserviamo che alla data citata nella nostra provincia gli occupati erano complessivamente 111 mila, di cui 83 mila maschi e 28 mila femmine. Le donne rappresentavano quindi il 25 per cento, vale a dire un quarto delle forze di lavoro occupate. Ciò sta a confermare la valida partecipazione della donna triestina al mondo del lavoro. In quattro sole, delle dodici province considerate, infatti, si registra, fra gli occupati, una percentuale di donne superiore a quella riscontrabile a Trieste, e precisamente: a Milano (dove l'elemento femminile costituisce il 32 per cento delle forze di lavoro occupate), a Bologna (31 per cento), a Firenze (29 per cento), a Genova (26 per cento). Le frequenze più basse si riscontrano a Catania e a Palermo, rispettivamente con il 19 e il 11 per cento. In base a tali dati, la proporzione delle donne nella massa degli occupati tende a diminuire passando dall'Italia settentrionale a quella centro-meridionale ed insulare.

Complessivamente, nella pro-

vincia di Trieste le forze di lavoro (vale a dire l'insieme degli occupati e dei «non occupati») comprendono 124 mila persone, cioè il 41 per cento della popolazione residente. Tale percentuale è andata gradualmente diminuendo in questi ultimi anni (nel '56 le forze di lavoro rappresentavano il 43 per cento della popolazione), principalmente in seguito al progressivo «invecchiamento» della popolazione della provincia, ed al conseguente aumento del numero degli anziani, dei pensionati, degli invalidi al lavoro, ecc. E' doveroso riconoscere, a questo proposito, che (fatta eccezione per Torino, Milano, Bologna e Firenze) in tutte le altre province considerate la percentuale di «non occupati» è superiore a quella di Trieste, più elevata che a Trieste, ma ciò è dovuto principalmente a due fattori: una maggiore frequenza di bambini e di ragazzi; e non di vecchi, come a Trieste), ed alla minore partecipazione della donna al mondo del lavoro.

A questo punto, è opportuno osservare come, accanto al numero delle persone non appartenenti alle forze di lavoro (bambini, casalinghe, pensionate, invalidi, ecc.) costituiscono un elemento determinante della disoccupazione in sé nel settore del lavoro. Calcolando, infatti, per ogni provincia, il rapporto intercorrente fra il numero degli occupati e quello degli abitanti, si ottiene la media delle persone a carico di ciascun occupato. A tale proposito, non è difficile comprendere come — a parte il livello delle retribu-

zioni — il tenore di vita tenda a norma ad abbassarsi in rapporto diretto all'aumento del numero delle persone a carico di ciascun lavoratore. In base ai dati esposti, nella provincia di Trieste ciascun occupato deve teoricamente provvedere in media a sei stessosi ed a 1,7 persone a carico; complessivamente, quindi, a 2,7 persone. La media del carico risulta inferiore a quella locale in cinque delle dodici province prese in esame, cioè a Milano, Torino e Bologna (2,3 persone), a Firenze (2,4) e Genova (2,5). Nella provincia di Venezia (indice 2,6) è uguale a quella di Trieste. Quindi, di tende gradualmente ad aumentare nelle province aventi una proporzione di occupati inferiore a quella locale: Roma (2,9), Catania e Bari (3,0), Palermo (3,2) e Napoli (3,3).

In base a queste cifre, dovrebbe essere lecito concludere che nella nostra provincia la gravità del fenomeno della disoccupazione (sensibilmente più intenso, rispetto alle altre maggiori città italiane, viene ad essere in via puramente modesti limiti, mitigata da una percentuale abbastanza alta di occupati. Tale percentuale, pur essendo superiore ai minimi registrati in altre provincie, è tuttavia inferiore alle medie nazionali. Ne deriva l'imprescindibile necessità di creare nuovi posti di lavoro, onde sollevare Trieste da quello stato di instabilità economico-sociale, in cui attualmente continua a dimorare, e di cui — almeno in parte — l'elevata frequenza di disoccupati è, allo stesso tempo, causa e conseguenza.

Giovanni Palladini

RICONOSCIMENTO A UNO STUDIOSO TRIESTINO

ONORIFICENZA BRASILIANA ALL'ARCH. ERNESTO ROGERS



Il Governo brasiliano ha concesso all'architetto triestino Ernesto Rogers, insegnante presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Milano, l'Onorificenza del «Crusadeiro do Sul» in riconoscimento degli alti meriti conseguiti nel campo architettonico in Italia e all'estero.

In particolare l'oratore ha detto: «Preparando nuove generazioni di artisti e di professionisti, divulgando la nostra arte in pubblicazioni specializzate, l'architetto Ernesto Rogers si è giustamente meritato la riconoscenza brasiliana, rivelando sempre un amico leale ed un critico franco, sereno e giusto riguardo all'arte architettonica brasiliana. Non è questo il momento più appropriato per analizzare i motivi che indussero la sua intelligenza a questa sua sensibilità e a soffermarsi dinanzi ad uno degli avvenimenti più rilevanti della nostra epoca: l'architettura brasiliana. Desidero solamente, come suo ammiratore ed approfittando della felice missione che mi è stata attribuita, porre in rilievo, nella sua predilezione verso il mio paese, il binomio Italia e Brasile».

Oggi, alle ore 18, alla Galleria Lanza del Circolo Artistico (via Giotto 8), si inaugurano le mostre personali del pittore Siro Pagani e del miniaturista Rodolfo Scignani. La mostra sarà aperta fino al 11 novembre nelle ore: dalle 17.30 alle 20 nei giorni feriali e dalle 11 alle 12.30 nei giorni festivi. Ingresso libero.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

Il Moto Club invita tutti i soci a partecipare al funerale dell'avv. Alfredo Antonini, padre del prestissimo oratorio del sodalizio, avv. Beniamino.

I LAVORI DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER LA CIRCOLAZIONE

Riconoscimento internazionale al Codice della strada italiano

Si tratterebbe, secondo l'unanime giudizio dei sette paesi membri dell'organismo, del più aggiornato strumento atto a regolare il traffico

Roma, 30. Hanno avuto termine oggi i lavori della Commissione europea per la circolazione stradale, che si è svolta a Bruxelles dal 5 all'8 gennaio 1960. La terza sessione della Commissione si terrà a Bruxelles dal 5 all'8 gennaio 1960.

La soppressione nelle scuole della vacanza del 2 novembre
Roma, 30. Il Ministro della P. I. sen. Medici, ha risposto a una interrogazione del sen. Zanon (PSI), il quale voleva sapere perché fosse stato tolto dal calendario delle festività per le scuole statali il giorno 2 novembre, dedicato alla commemorazione dei defunti. Il ministro ha risposto che tale disposizione era stata emanata nel 1959, in modo da uniformare le festività per le scuole statali e quelle delle scuole private, e che, a sua volta, potrebbe essere eliminata senza offendere i sentimenti dei cittadini, poiché suggerisce ricordi storici già presenti nella Costituzione e non implica sentimenti religiosi o morali.

Nella sua risposta, il sen. Medici ricorda che il calendario delle vacanze per l'anno scolastico 1959-60 è ispirato al criterio di evitare un protrarsi delle lezioni e degli esami nei mesi estivi e di assicurare nello stesso tempo un adeguato numero di giorni effettivi di lezione, numero che in Italia è inferiore a quello di quasi tutti gli altri Paesi. Perciò sono state diminuite le vacanze e si è cercato di uniformare il calendario scolastico alle varie parti del mondo, in modo da consentire ai genitori di organizzare le vacanze dei figli in qualsiasi parte del mondo, senza che essi siano costretti a una vacanza di sole due settimane.

Il ministro ritiene che l'abolizione della vacanza del 2 novembre non debba colpire i sentimenti religiosi e morali dei giovani, i quali, anzi, nello svolgimento delle loro quotidiane attività di studio e di lavoro, si sono abituati a una vacanza di sole due settimane, e che, in una giornata di vacanza, avranno modo di celebrare il giorno dei morti, e di dedicare un momento di riflessione al culto dei defunti, anche perché gli insegnanti non mancheranno di richiamare la loro attenzione sulla ricorrenza.

Tali eccezioni alla regola generale della priorità a destra possono così sintetizzarsi: presenza del segnale di «cedi il precedenza», nel qual caso la priorità deve essere data a tutti i veicoli e, quindi, anche a quelli provenienti da sinistra. Presenza del segnale di «cedi il precedenza», nel qual caso c'è l'obbligo di arrestare il veicolo almeno un istante, e quindi, dare la precedenza come sopra.

Un serpente mostruoso allarma un villaggio
Perugia, 30. Gli abitanti di Lacugnano, piccola località nei pressi di Perugia, sono in allarme per la presenza di un «mostro» che si aggira nei boschi che circondano l'abitato. Chi l'ha visto assomiglia a una specie di grosso serpente lungo da cinque a sei metri, con la testa rotonda come una palla. Il cacciatore Giuliano Sbordelli, mentre si aggirava col proprio cane in una zona impervia, ha narrato di avere visto il «mostro» in una grotta, una grossa buca scavata dalle bombe durante la passata guerra.

INAUGURATO AD ANZIO un nuovo stabilimento
Roma, 30. Il nuovo stabilimento di Anzio della Palmolive, uno dei maggiori e più moderni impianti industriali esistenti in Italia, è stato inaugurato oggi. Per la realizzazione della iniziativa sono stati investiti oltre 6 miliardi di lire, provenienti da finanziamenti disposti autonomamente dalla Società.

L'apertura del nuovo stabilimento contribuirà notevolmente allo sviluppo economico della zona attraverso i servizi, gli acquisti di merci e i salari delle mille unità lavorative impiegate. Il movimento di merci sarà molto intenso, in quanto la produzione annua di materie prime ammonta a 120 mila tonnellate.

Alla cerimonia inaugurale, oltre al Card. Pizzardi, erano presenti il Ministro Medici, il sen. Menghi per il Senato, l'on. Germani per la Camera, il presidente del Cnel, on. Campilli, gli onorevoli Camarri, Corsi, Cerica, Sedati, Micara, Ivan Matteo Lombardo, l'Ambasciatore Zellerbach, rappresentanti del Ministro della Difesa Andreotti, il Prefetto di Roma e numerose altre autorità civili e militari, nonché esponenti del mondo finanziario e industriale.

Il presidente del Cnel, on. Campilli, gli onorevoli Camarri, Corsi, Cerica, Sedati, Micara, Ivan Matteo Lombardo, l'Ambasciatore Zellerbach, rappresentanti del Ministro della Difesa Andreotti, il Prefetto di Roma e numerose altre autorità civili e militari, nonché esponenti del mondo finanziario e industriale.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8.40: Lezione di lingua tedesca - Musica del mattino - Terzo piano di vista sulla necessità della unificazione delle norme della circolazione stradale fra tutti i Paesi dell'Europa nell'intento di perseguire, mediante l'armonizzazione dei principi giuridici e tecnici, la maggiore prevenzione degli incidenti.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Calendario dei successi - Una musica per ogni età - Le canzoni del sabato - 10: Ore 10: Disco verde: Teatrino al mattino - Piccola Enciclopedia domestica - Le voci in armonia - Gasetto dell'aspettato - 13: Il signore delle 13 presentazioni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 14.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lull, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Scherzi e ribatte - 15: Grandioso Music-Mercury - 15.45: Il quarto d'ora Durium - 16: Terza pagina - 16.45: Ona media Europa - Istantanea radiofonica - 17.30: Ballate con noi - 18.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Mario Carotenuto - 21: Cantatrici villane, di Fioravanti, direttore Caracaluso - 21.45: Il Caffè di Bagdad, di Boledini, direttore F. Scaglia - Notturno.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Musica di Lohdorn - 19.30: Il movimento costituzionale italiano e

Ricerche archeologiche della corvetta «Daino»

Roma, 30. La Corvetta della Marina da guerra «Daino», distaccata in servizio di esplorazione archeologica, con l'assistenza del Soprintendente alle antichità di Roma, prof. Giulio Iacopi, una serie di ricerche nello specchio di acqua tra le foci del Garigliano e del Volturno, provvedendo a sondaggi e immersioni di sommozzatori della marina, della Polizia del servizio archeologico del Centro di ricerche subacquee di Anzio.

Sulla base di segnalazioni fornite dall'ing. Folco Leo e dall'avv. Sergio Cicala, sommozzatori dilettanti, è stata accertata sul fondo abissoso ad una profondità di 24 metri, presso l'antica Sinuessa, l'esistenza di un vastissimo banco di ruderi appartenente ad un agglomerato di edifici sommersi alla profondità media di 10 metri, con resti di strade staccate. Lo stato del mare non ha consentito il proseguimento delle ricerche che si è progettato di attuare su vasta scala a stagione propizia.

La scoperta avrà notevole importanza, oltre che agli effetti archeologici, anche per la determinazione di dati più precisi concernenti il movimento bradisismico delle coste tirreniche attraverso i secoli.

FRA OTTO GIORNI LA CONSEGNA AGLI ABITANTI DI S. MARCO

Depositare a Chiavari le azioni dell'eredità Saturno

Ottocentomila lire di capitale e cinquantamila lire di rendita a ciascuno dei compaesani dell'emigrato ligure nel Nevada

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 30.

Nella cassaforte della sede chiavarese della Banca d'America e d'Italia, che ha avuto l'incarico di distribuire ai 284 abitanti di San Marco d'Orto il lascito Saturno, sono già accatastate le azioni della «Bank of America» destinate ad essere trasportate domenica 8 novembre, al paesino disperso sull'Appennino ligure. I titoli della più grande Banca del mondo entreranno quindi in possesso dei caverati d'andesia e degli agricoltori della piana, la frazione del Comune di Pinerone, i quali non sono ancora convinti della fortuna toccata ad ognuno di loro.

Joseph e Victor Saturno, figli ed esecutori testamentari dell'emigrato morto novantenne a Reno (Nevada), hanno provveduto perché la volontà paterna venisse eseguita con la maggior riservatezza e il minor clamore possibile. Il fatto, però, è così commovente e così fuori dell'ordinario che non ha potuto essere del tutto celato.

Le ventimila azioni della «Bank of America» che verranno distribuite ad ognuno degli abitanti di San Marco rappresentano un gruzzoletto di circa ottocentomila lire e costituiscono anche una rendita annua di oltre cinquantamila lire. La piccola somma non dovrebbe ragionevolmente subire alcuna decurtazione da parte del fisco, in quanto la eredità Saturno ha già avuto negli Stati Uniti i tagli dovuti ai diritti di successione pretesi dal fisco locale. (Ma ogni ipotesi in questo campo è soggetta alle decisioni del fisco italiano, e si sa che non sempre queste sono ragionevoli).

Sulla figura del donatore non si sa quasi nulla. Come già

la maggior riservatezza e il

minor clamore possibile. Il fatto,

però, è così commovente e così fuori dell'ordinario che non ha potuto essere del tutto celato.

Le ventimila azioni della «Bank of America» che verranno distribuite ad ognuno degli abitanti di San Marco rappresentano un gruzzoletto di circa ottocentomila lire e costituiscono anche una rendita annua di oltre cinquantamila lire. La piccola somma non dovrebbe ragionevolmente subire alcuna decurtazione da parte del fisco, in quanto la eredità Saturno ha già avuto negli Stati Uniti i tagli dovuti ai diritti di successione pretesi dal fisco locale. (Ma ogni ipotesi in questo campo è soggetta alle decisioni del fisco italiano, e si sa che non sempre queste sono ragionevoli).

Sulla figura del donatore non si sa quasi nulla. Come già

abbiamo rivelato egli era emigrato in America all'età di ventisei anni o giù di lì, lasciando il piccolo paese di San Marco, o'era cresciuto e, nel volgere dei decenni, pare fosse riuscito ad accumulare una cospicua fortuna. Alla sua morte, avvenuta all'età di novanta anni, Saturno ha voluto ricordare il suo paese di origine con un lascito destinato ad essere investito in una opera di «pubblica utilità» o suddiviso equamente fra gli abitanti. La pratica relativa a questo lascito è stata diligentemente adempita — sempre sotto il velo della riservatezza che contraddistingue l'operato degli istituti di credito — dalla Banca d'America e d'Italia, soprattutto dalla filiale di Chiavari e dall'agenzia di Cicagna della Banca stessa.

Quanto ai titoli di proprietà della famiglia Saturno è bene rammentare che le azioni delle Banche sono alla portata di tutti, negli Stati Uniti, e ciò vale particolarmente per la colossale «Bank of America», fondata dall'italiano Giacomo S. P. A., il nome di «Bank of Italy» proprio per custodire i risparmi degli emigrati italiani. Il successo e lo sviluppo assunto dall'iniziativa del grande finanziere italiano sono stati poi tali che l'antica denominazione ha dovuto essere abbandonata in favore di quella attuale.

Non è quindi cosa sorprendente se il vecchio emigrante, nel corso della sua lunga vita di lavoro abbia voluto tesaurizzare le azioni di una Banca che, per gli italiani stabilizzati negli Stati Uniti prima della fine dell'altro secolo, aveva un particolare significato affettivo.

La distribuzione delle azioni alla gente di San Marco non avrà il carattere di una semplice elargizione, ma conserverà quel significato di atto di affetto che esso aveva nella mente dell'emigrato quando, giunto all'ultima sua ora, ha sentito vividamente il vincolo di lui allentato ma non troncato settant'anni avanti.

Pier Lorenzo Stagno

abbiamo rivelato egli era

emigrato in America all'età di

ventisei anni o giù di lì, lasciando il piccolo paese di San Marco, o'era cresciuto e, nel volgere dei decenni, pare fosse riuscito ad accumulare una cospicua fortuna. Alla sua morte, avvenuta all'età di novanta anni, Saturno ha voluto ricordare il suo paese di origine con un lascito destinato ad essere investito in una opera di «pubblica utilità» o suddiviso equamente fra gli abitanti. La pratica relativa a questo lascito è stata diligentemente adempita — sempre sotto il velo della riservatezza che contraddistingue l'operato degli istituti di credito — dalla Banca d'America e d'Italia, soprattutto dalla filiale di Chiavari e dall'agenzia di Cicagna della Banca stessa.

Quanto ai titoli di proprietà della famiglia Saturno è bene rammentare che le azioni delle Banche sono alla portata di tutti, negli Stati Uniti, e ciò vale particolarmente per la colossale «Bank of America», fondata dall'italiano Giacomo S. P. A., il nome di «Bank of Italy» proprio per custodire i risparmi degli emigrati italiani. Il successo e lo sviluppo assunto dall'iniziativa del grande finanziere italiano sono stati poi tali che l'antica denominazione ha dovuto essere abbandonata in favore di quella attuale.

Non è quindi cosa sorprendente se il vecchio emigrante, nel corso della sua lunga vita di lavoro abbia voluto tesaurizzare le azioni di una Banca che, per gli italiani stabilizzati negli Stati Uniti prima della fine dell'altro secolo, aveva un particolare significato affettivo.

La distribuzione delle azioni alla gente di San Marco non avrà il carattere di una semplice elargizione, ma conserverà quel significato di atto di affetto che esso aveva nella mente dell'emigrato quando, giunto all'ultima sua ora, ha sentito vividamente il vincolo di lui allentato ma non troncato settant'anni avanti.

Pier Lorenzo Stagno

ALL'ILVA L'OSCAR

per la relazione di bilancio

Genova, 30.

La giuria per l'assegnazione dell'Oscar per la migliore relazione di bilancio ha conferito il premio per il 1959 all'Ilva - Alti formi ed acciaccate d'Italia S. P. A., Genova.

I precedenti Oscar, a partire dal 1956, erano stati aggiudicati alle società: Motta, di Milano; Nebiolo, di Torino e Sipi, di Genova.

Come è noto si tratta di un premio istituito dall'Istituto per le pubbliche relazioni, di Milano, allo scopo di sollecitare tra le società per azioni una prassi di perfezionamento adeguata della relazione di bilancio alla sua funzione esplicativa della gestione aziendale, la precisa conoscenza e valutazione critica delle quali rispondono ad obiettive esigenze di privato e pubblico interesse.

La giuria dell'Oscar, che è stata prescelta appunto, fra le numerose altre prese in esame, per l'armonica composizione, in quadro d'insieme, di elementi analitici idonei a caratterizzare l'esercizio nelle sue premesse e nei suoi sviluppi tecnici e patrimoniali, di una azienda così nei legami la nascita e lo sviluppo della siderurgia italiana.

La stessa giuria ha altresì proceduto ad assegnare per la seconda volta il premio CIREC riservato, con finalità dell'Oscar, ai documenti di bilancio delle imprese pubbliche industriali. Alla Azienda elettrica municipale di Milano, che il premio CIREC aveva conseguito nel 1958, subentra quest'anno l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

UN CROLLO EDILIZIO

per uno scoppio di melano

Milano, 30.

A San Colombano al Lambro è crollata l'ala di uno stabile che guarda verso la strada, mentre gli altri inquilini che si trovavano nell'edificio erano in quel momento in locali situati all'interno, verso il cortile. Nessuna vittima. Il crollo è avvenuto per lo stesso motivo che si trovava in un altro stabile, quello di una fuga di gas al piano superiore. E' risultato che stamane, un inquilino, il dott. Carlo Bargiggia, aveva acquistato una stufa a metano, che aveva posta all'ultimo piano del palazzo per eliminare della macchia di umidità. Accesa la stufa, verso le 10, egli aveva lasciato la stanza e sarebbe ritornato questa sera per spegnere la fiamma di metano. Oggi pomeriggio, per una fuga di gas dalla canna di alimentazione della stufa, si era verificato lo scoppio, che è stato udito chiaramente dal vicinato.

Si spaccia per onorevole

un inabile truffatore

Biella, 30.

Il Pretore di Biella ha condannato a 9 mesi reclusione senza condizionale un uomo che si era spacciato per l'onorevole Savio, evidentemente senza sapere che l'onorevole Savio è una donna, e che il condannato era un inabile truffatore.

Il tentativo di truffa era peggio, e così, quando il giorno successivo il Borelli si presentò all'Eca per ritirare la sovvenzione, venne arrestato, e denunciato per tentata truffa aggravata e per sostituzione di persona.



altri tempi
altra
eleganza...

ed oggi?

Beltrame

abiti, mantelli, impermeabili

Pier Lorenzo Stagno

ALL'ILVA L'OSCAR
per la relazione di bilancio

Genova, 30.

La giuria per l'assegnazione dell'Oscar per la migliore relazione di bilancio ha conferito il premio per il 1959 all'Ilva - Alti formi ed acciaccate d'Italia S. P. A., Genova.

I precedenti Oscar, a partire dal 1956, erano stati aggiudicati alle società: Motta, di Milano; Nebiolo, di Torino e Sipi, di Genova.

Come è noto si tratta di un premio istituito dall'Istituto per le pubbliche relazioni, di Milano, allo scopo di sollecitare tra le società per azioni una prassi di perfezionamento adeguata della relazione di bilancio alla sua funzione esplicativa della gestione aziendale, la precisa conoscenza e valutazione critica delle quali rispondono ad obiettive esigenze di privato e pubblico interesse.

La giuria dell'Oscar, che è stata prescelta appunto, fra le numerose altre prese in esame, per l'armonica composizione, in quadro d'insieme, di elementi analitici idonei a caratterizzare l'esercizio nelle sue premesse e nei suoi sviluppi tecnici e patrimoniali, di una azienda così nei legami la nascita e lo sviluppo della siderurgia italiana.

La stessa giuria ha altresì proceduto ad assegnare per la seconda volta il premio CIREC riservato, con finalità dell'Oscar, ai documenti di bilancio delle imprese pubbliche industriali. Alla Azienda elettrica municipale di Milano, che il premio CIREC aveva conseguito nel 1958, subentra quest'anno l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

UN CROLLO EDILIZIO
per uno scoppio di melano

Milano, 30.

A San Colombano al Lambro è crollata l'ala di uno stabile che guarda verso la strada, mentre gli altri inquilini che si trovavano nell'edificio erano in quel momento in locali situati all'interno, verso il cortile. Nessuna vittima. Il crollo è avvenuto per lo stesso motivo che si trovava in un altro stabile, quello di una fuga di gas al piano superiore. E' risultato che stamane, un inquilino, il dott. Carlo Bargiggia, aveva acquistato una stufa a metano, che aveva posta all'ultimo piano del palazzo per eliminare della macchia di umidità. Accesa la stufa, verso le 10, egli aveva lasciato la stanza e sarebbe ritornato questa sera per spegnere la fiamma di metano. Oggi pomeriggio, per una fuga di gas dalla canna di alimentazione della stufa, si era verificato lo scoppio, che è stato udito chiaramente dal vicinato.

Si spaccia per onorevole
un inabile truffatore

Biella, 30.

Il Pretore di Biella ha condannato a 9 mesi reclusione senza condizionale un uomo che si era spacciato per l'onorevole Savio, evidentemente senza sapere che l'onorevole Savio è una donna, e che il condannato era un inabile truffatore.

Il tentativo di truffa era peggio, e così, quando il giorno successivo il Borelli si presentò all'Eca per ritirare la sovvenzione, venne arrestato, e denunciato per tentata truffa aggravata e per sostituzione di persona.

DA QUESTA SETTIMANA
LE NUOVE SCHEDE
Totocalcio
DA PICCOLO SISTEMA
convalidabili IN TUTTE LE RICEVITORE

8
16
COLONNE

Provate subito a far centro
con la scheda N. 9 del 1° Novembre

CECOSLOVACCHIA - ITALIA
E SERIE B C

TOGAL

INFLUENZA
REUMATISMI
LEMBAGGI
NEURALGIE

CURA

IN TUTTE LE FARMACIE
LAB. G. MANZONI - C. MILANO

CROFF grande vendita speciale di Tappeti Persiani

Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali, verrà venduto da Croff a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre. Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia».

Dal 2 al 14 novembre

Filiale: TRIESTE - Piazza della Borsa, 7



La giardinetta Lancia Appia, carrozzata Viotti, costituisce una novità al Salone di Torino

«B.M.C.», sicuramente no la a 4 porte (la macchina vestita da Pinin Farina e lanciata l'anno scorso in Inghilterra: cilindrata 848 cc, 34 HP, 7 litri per 100 km., 4 posti); la «A 55» (1489 cc, 53 HP, litri 8,5 per 100 km.; 4,5 posti); forse la «Mini Monaro», la recentissima utilitaria presentata al mese scorso in Inghilterra: cilindrata 848 cc, 29 HP, 6 litri per 100 km., 4 posti. La «Lancia», a quanto si afferma in ambienti bene informati, non ha ancora deciso se includerla nel suo programma questa macchina, la cui produzione è condizionata da presupposti di cospicuo rilievo industriale. Un tecnico che ha visto l'attuale situazione automobilistica europea e americana, caratterizzata da un dinamismo ricco di potenziali sorprese.

Il coprire le linee essenziali di codesta situazione ci aiuterà a valutare il significato e l'importanza delle novità del Salone, delle quali siamo in grado di offrire molte anticipazioni.

Il momento attuale trova la produzione in fase ascensionale sia in Europa, sia in America. In Italia nel 1958 si sono prodotte 403.548 unità. Nei primi otto mesi di quest'anno si è già raggiunta la quota delle 305.519 unità, con un aumento del 14,8% nei confronti del medesimo periodo dell'anno scorso. Quali sono gli orientamenti produttivi per rispondere alle esigenze del mercato? La situazione automobilistica europea e americana, caratterizzata da un dinamismo ricco di potenziali sorprese.

Il coprire le linee essenziali di codesta situazione ci aiuterà a valutare il significato e l'importanza delle novità del Salone, delle quali siamo in grado di offrire molte anticipazioni.

Qui saranno disposti sette modelli, tra i quali risulterà un prototipo ad esemplare unico: la «Starlight» su telaio Cadillac, E' noto come questo carrozzeria abbia ideato la più lussuosa macchina della «Cadillac», la «Elaborado», di cui produce 200 esemplari all'anno. Ora ha creato la «Starlight» coupé 2+2 a tetto completamente trasparente. Vedremo inoltre: una «Ferrari 490 coupé», uno speciale di linea ultramoderna; una «Lancia» coupé con rifiniture di gran lusso; della nuova «500 Fiat» di cui è in atto la produzione normale nella versione coupé; è stato realizzato uno «spider» dotato anche di «hard top», il tettuccio che può essere messo in opera o non, a seconda delle circostanze; una «Giulietta spider» nuovo tipo, passo allungato a m. 2,85 in versione «hard top».

Brillanti novità quelle di Bertone, il carrozziere che produce per la «N.S.U.» la carrozzeria della «Prinz sport» e ha ideato la slanciata sagoma della «Giulietta sport» di cui ormai ha costruito oltre tremila esemplari. Per la «Simca» italiana egli ha allestito una «Cabriolet sport» su telaio della «Aronde» (1598 cc., 60 HP), si chiamerà «Lido» e si prevede piacerà molto alle signore; per la Maserati, ha creato la carrozzeria gran turismo di una «500», per la Alfa Romeo una coupé 8000 gran turismo 4 posti, con telaio spider allungato.

Paolo Amerio

La «1800 Fiat» comparirà nelle versioni dei carrozzieri italiani, i quali anche quest'anno conferiranno un'attrattiva internazionale al Salone. Vedremo creazioni dei nomi più famosi: Chia presenterà un «Dream car» (la vettura del sogno), «Selenia», che per le linee ricorda una slanciata carlinga di un modernissimo aereo; Vignale esporterà modelli creati per la «B.M.W.» e per la «Triumph» oltre che per la Fiat, la Lancia e la Maserati; brillanti sorprese si attendono dalle due Case milanesi Zagato e Touring.

L'attività degli stilisti, quasi tutti impegnati in importanti lavori con grandi Case estere, ha ormai assunto il carattere d'importanza di un capitolo fatto industriale, come è dimostrato per esempio dal caso di Pinin Farina che, dalle 900 vetture prodotte nel 1954, è passato alle 6700 unità dell'anno scorso, mentre il programma dell'anno venturo ne prevede 12 mila. Le creazioni di questo stilista, che gli americani denominano il più grande del mondo, si faranno notare un po' ovunque al Salone, negli stand della Fiat, della Lancia, della Ferrari ecc., e soprattutto si presenteranno in una cornice unitaria nello stand della casa Pinin Farina.

viata in modo per lo sport e in
ju-jitsu per la difesa personale.
A questa esibizione partecipa-
ranno, tra gli altri, il campione
regionale, signor Riccardo Stra-
di (è un civile), il campione
nazionale dei Carabinieri Vito
Manfredi Manfredi Augusto, i
carabinieri prezzati, e il cam-
po posto in una competizione
nazionale. La "cintura nera"
dell'Arma benemerita, Carlo
Mazza, che dirigerà la manife-
stazione dimostrativa si esibirà
con il campione regionale in
una serie di colpi modello che
nel gergo dello judo vengono
chiamati "colpi di compen-
so". Il primo alle ore 11.
Zingaro è gratis.

una invenzione
che onora la tecnica italiana

TIRELLI

EB
il pneumatico a battistrada separato



si cambiano gli anelli di battistrada secondo
le stagioni e le condizioni stradali
si sostituiscono gli anelli stradali
acquistare nuovi pneumatici
si applicano chiodi speciali per
la marcia su ghiaccio

un pneumatico formato di una
copertura priva di battistrada e di tre
anelli di battistrada separati che
vengono bloccati sulla carcassa dalla
pressione di gonfiamento.

**nei confronti dei pneumatici tradizionali
maggiore sicurezza**
si può disporre sempre della battistrada più adatta: uno
per strade normali, uno per la neve e uno per il ghiaccio,
applicando i chiodi. Si ha una carcassa più robusta
e contro forature e lesioni una doppia protezione:
una fascia interna di fili metallici negli anelli e una valvola
brevettata che assicura un degonfiamento più lento.
La tenuta di strada è decisamente superiore.

maggiore economia
gli anelli hanno una durata superiore e quando sono
consumati possono essere sostituiti almeno tre volte sulla
stessa carcassa con un risparmio del 35% sull'acquisto
di tre ricambi di pneumatici

maggiore confort
la silenziosità è assoluta e la leggerezza di sterzo
sorprendente. Il montaggio degli anelli avviene in meno
di due minuti senza attrezzi.

al 41° Salone dell'Automobile di Torino



DA OGGI

sono aperti al pubblico i

Super Coop

di

VIALE XX SETTEMBRE, 23
VIA DI CAVANA, 13
VIA DELL'ISTRIA, 14
e MUGGIA - VIA ROMA, 7

Visitateli! Sono i NEGOZI
DEL NOSTRO TEMPO e per
la loro razionale sistemazione sono
I PIÙ ECONOMICI

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Felice n. 4 pianoterza, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affiancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle caselle saranno cestate.

L'AMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4 - Ditta Tacari. Stradaocioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI anche assistenza annualità referenziata offresi. Cass. 69463 A UPI. SIGNORA 30enne offresi ore da combinarsi tuttora. Telefono 61107, dalle 15 alle 18.

49725 A

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita alle ore 15

nelle seguenti rivendite:

CORAZZA - Piazza Acquaverde

PAGANETTO - Piazza Principe

GISELDA - Piazza Deferrari

MORCHIO - Portici Accademia

GRAFFEO - Piazzetta Labò

PATRINI - Via XX Settembre - Ponte

TRUSSI - Piazza Fontane Marose

CAMERA mobilitata ingresso affittasi. Ventiseptembre 9-III, porta 6, ore 10-18. 69394 F
CAMERA ampia indipendente affittasi uso ufficio. Ghega 15, I piano. 69470 F
CENTRALISSIMA soleggiata, tranquilla, bagno, riscaldamento, eventualmente vito, affittasi. Telefono 25671. 49737 F
MATRIMONIALE ammobiliata affittasi. Cellini 2, III destra. 69473 F
MOBILIATA centrale acqua corrente affittasi distinto. Telefonata 28878. 69433 F
MOBILIATA affittasi prezzo modico a ragazza sola. Telefonata 96547. 69464 F
PIAZZAMEZZA termobagno telefono acqua corrente affittasi distinto. Machiavelli 10-III, destra. 49878 F
STANZA casa nuova paraggi Sonno affittasi signore solo. Telef. 70038. 69405 F
STANZA garconiere ingresso scale affittasi. Telefonata 94206 esclusa domenica. 69475 F
STANZA bella, pulita, centro, escluso donne affitta signora. Via Galleria 3, tel. 66374. 69490 F

G Istruzione L. 25
A. STENOGRAFIA, dattilografia, Contabilità, nuovi corsi (2 mesi: 3.500). Istituto Specializzato, Teatro I-III. 29930 G
AUTODIDATTA impartisce lezioni, ripetizioni matematica, scolari, adulti. Ghega 15, I. 69470 G
BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 2312. 149 G
FRANCESE lezioni individuali collettive. Telefono 80661 dalle 15-18. 69327 G
GIOVANE insegnante pratica offresi come istitutrice o ripetizioni elementari-medie anche a domicilio. Telef. 43835. 69370 G
LICEALI, Magistrali, Licenza Media, corsi diurni idoneità abilitazione licenza. Corsi serali: Licenza Media, Avviamento bienni ragionieri, geometri, macchinisti, costruttori, liceo artistico, Inglese, francese, tedesco, stenografia. Istituto "Battisti", viale XX Settembre 24, telef. 98339. 49733 G
SIGNORA educata Inghilterra dà lezioni inglesi miste pretese. Tel. 29492. 29909 G

N Oggetti smarr. rinv. L. 25
H Oggetti smarr. rinv. L. 25
I Off. appart. bott. L. 25
A. AFFITTAMIO appartamento via Franca, 4 stanze, stanzino, ascensore. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 49745 I
A. AFFITTAMIO appartamento casa nuova via Giulia, stanze 3, centralinista, ascensore, bagno, poggolo, veranda, riscaldamento, affittasi. Terlizzi, Sanfrancesco 14. 49745 I
APPARTAMENTI due stanze soggiorno, cucinino, poggolo, soleggiati, casa nuova, affittasi, si pronta entrata. ADRIACOM, Battisti 4. 69471 I
APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, cucina, camerino per bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 69450 I
APPARTAMENTO centralissimo, II piano, 3 stanze stanzino bagno servizi affittasi prelievo parte mobili. Telefonata 25475. 69445 I
BOX per auto affittasi in via S. Cilino. Telefonata 36017. 69446 I
CENTRALISSIMA telefono bagno riscaldamento, affittasi distinto e camerino. S. Caterina 9, porta III. 49709 I
LOCALE casa nuova zona San Giacomo, 45 mq., con WC affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1415 I
QUARTIERE 2 stanze e cucinino, affa 15.000 mensile più piccole spese. Via Santa Giustina 4, tel. 31735. 49734 I
L Rich. appart. bott. L. 25
VILLETTE o appartamento 3 stanze servizi giardino, cercasi affittasi. Opicina, Casseta 69408 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35
A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Cassalunga, Trieste, via S. Maurizio 16, tel. 55553. Vendita rapida. 81818 M
LAVATRICI, cucine, frigoriferi, Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 29913 M
MACCHINA cucine buonsissimi 6000, nuova moderna 20.000 garantita. Assortimento mobili, Gramacini, Largo Barizza 10. 69457 M

N Acquisti d'occas. L. 35
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine Tel. 23485. 49742 N
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, stanze letto, pranzo, cucine, salotti, telefonate 30358. 69462 N
A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpi, 58 N
FERRO, metalli, carta, stracci, acquisto, acquistansi. Marconi 20, tel. 3890. 29508 N

NN Mobili e pianof. L. 35
A.A. MATRIMONIALE nuova vendo causa partenza. Via Felice Venezian 30, falegnameria Schillani. 69456 NN
A. COMPERO stanze letto pranzo cucine salotti mobili singoli. Tel. 38106. 69368 NN
A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroncino 18.000, panchetto 35.000, brandino 5500, lettini con materasso 6500, cromatici 12.000, carrozine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 20889 NN
A. PERMAFLEX materassi originali. Stanza, Cucina, Divanoletto, Soggiorni, Lettini, carrozzine, Madalosso, Trentacotto, bre angolo Torbianca; Filiz 7, Valdirivo 29. 69430 NN
ASSORTIMENTO cucine - tinelli - salotti - soggiorni - camerino - divanetto. «FOLLIE» D'Annunzio 26. 62 NN
MATRIMONIALE palissandro 5 porte vendo grande occasione via Hermet 4 falegnameria (piazza Carlo Alberto). 69461 NN

P Rapp. piazzisti L. 25
FRIGORIFERI cercansi esperti, introdotti Agenti di vendita armadi, celle, banchi bar, retrobanchi, banchi gelateria, banchi vendita, vetrine refrigeranti, ecc. di primaria marca per singole Province Udine, Gorizia e Trieste. Scrivere referenziando Frigoriferi Verbanco - Luino (Varesse). 6187 P
RAPPRESENTANTI vendita cassette pronto soccorso di leghe aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilistici, cercansi ovunque. Alta provvigione. Scrivere Casella 141 A UPI, Milano. 6196 P

Q Auto, moto, cicli L. 40
DUCATI Sport, Vespe, Lambretta, Belvedere '54, 1100-103 '57, Udine 10-A. 69446 Q
MOTORI Diesel nuovi stanzioni EIP 6, 12, 23, 35, Marini 250 vendonsi occasionissima, telef. 38113. 49747 Q
«600» vetri scorrevoli se occasione da privato acquisto. Cass. Post. 40, Gorizia. 14378 Q
«1100» Fiat perfetta anno costruzione 1933-34, unico proprietario, occasione privata. Telefonare lunedì 38083. 69401 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50
ALBERGO centro città, esercizio completo avviatissimo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1413 R
DEPOSITO vini all'ingrosso e minuto, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1416 R
GESTORE abile disponga capitale necessario condizione in proprio impianto distributore carburanti in Trieste cerca importante Società petrolifera. Scrivere a Cass. 29946 R UPI.

NEGOZIO fiori, zona Grotta, licenza arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1407 R
NEGOZIO abbigliamento catering vendo L. 1.900.000 causa malattia. Telef. 96355. 69476 R
PASTICCERIA completamente arredata, bene avviata, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1417 R

V Diversi L. 50
PROFESSIONISTA diplomato psicografocromanzia. Autorizzato, consulazioni, oroscopi, affari, prematrimoniali. Treni, Battisti 21 (pomeriggio). 49682 V

MACCHINE cucine Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratta di acciaio taglio e cucito. Tullio, Battisti 12, Montalcione. 6174 R
Cervignano, Muggia. 29918 M
OCCASIONE vendonsi macchine cucine, scaffali, banconi negozio, pianoforte mezzacoda. Tel. 55553. 69442 M
PELLICCE, pellicce pellicce. Castoro castorino persiano ramosquet zampe persiane pelli guarnizioni, qualità e prezzo, visitateci senza impegno. Zilotto, via Milano 16 III. 49743 M

S Case, ville, terreni L. 60
A.A. MEDIA-LUCIANI appartamenti nuovissimi affittati vendonsi investimento capitale. Altri: 2 stanze, vasta cucina, bagno lusso, poggolo mq. 10. Visitabili 11-18. - APTARI ultimi: 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggolo, ripostiglio. Consegna Natale. Ottimo investimento capitale. Facilitazioni pagamento sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 9-20. Immobiliare Italia, 6112, Ponterosso 3. 176 S
APPARTAMENTI 2, zona via dell'Università da 6 stanze, cucina, bagno, vendonsi occupati con affitto sbloccato. Carli, S. Maurizio 4. 1408 S
APPARTAMENTI via Tullio, stanza cucina 750.000; altro camera camerata 950.000, vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 1410 S
APPARTAMENTI condominio centralissimo liberi e bloccati vendo prezzo conveniente. Agenzia Affari Isonzo, Corso Italia 78, tel. 5335, Gorizia. 2502 S
APPARTAMENTO condominio occupato 3 stanze, cucina, due cantine, 1.500.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1409 S
APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona Fiera, 3 stanze, salone, cucina, ripostiglio, bagno, WC separato, 2 poggoli, riscaldamento centralista, ascensore. Carli, S. Maurizio 4. 1401 S
APPARTAMENTO signorile, zona via Franca, 4 stanze, cucina, stanzino, arredo a muro, WC con doccia per la ragazza, bagno padronale, con doccia separata, riscaldamento autonomo a gas; 3 poggoli, con vista mare, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1418 S
APPARTAMENTO paraggi S. Cilino, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, ripostiglio, poggolo, mobilato vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1411 S
APPARTAMENTO zona Poma centrale, soleggiatissimo, 5 stanze, cucina, bagno e doccia, WC separato, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1412 S
APPARTAMENTO casa nuova zona Pescheria, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, veranda, ascensore, riscaldamento centralista, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1414 S
APPARTAMENTO pronta entrata, ultimo, zona Commerciale, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralista, poggolo, lisciaia, giardino in comune, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1430 S
APPARTAMENTO lussuosa, mobilata, zona F. S. 26, vero, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC separato, 2 poggoli, cantina, 2 ripostigli, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1418 S
CASSETTA zona Poggi S. Anna, stanza, cucina, corrente industriale, 800.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1404 S
GRUPPO appartamenti convenientissimi, imminente inizio costruzione, 1-2 stanze, servizi, bagno installato, ripostiglio, ascensore, poggolo. Prenotazione 200.000, consegna 800 mila, rimanente mutui bancari. ADRIACOM, Battisti 4. 69471 S
LIGNANO-PINETTA vendesi terreni costruzione e pensione, ottima occasione. Telefonare a 3404, Montalcione. 24610 S
LOCALE casa nuova 240 mq. adatto deposito grossista, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1402 S
LOCALE corso costruzione, ottima posizione, adatto laterizia, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1403 S
TERRENI o grande villa anche periferici cerca Ente. Offerte Casseta 69474 S UPI. 69396 S
VILLA lussuosa, mobilata, sette stanze, due stanzini, cucina, bagno, cantina, garage, parco, doppio riscaldamento, telefono, vendesi o affittasi prontamente Opicina. Telefonata 90698. 69396 S

MACCHINE cucine Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratta di acciaio taglio e cucito. Tullio, Battisti 12, Montalcione. 6174 R
Cervignano, Muggia. 29918 M
OCCASIONE vendonsi macchine cucine, scaffali, banconi negozio, pianoforte mezzacoda. Tel. 55553. 69442 M
PELLICCE, pellicce pellicce. Castoro castorino persiano ramosquet zampe persiane pelli guarnizioni, qualità e prezzo, visitateci senza impegno. Zilotto, via Milano 16 III. 49743 M

N Acquisti d'occas. L. 35
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine Tel. 23485. 49742 N
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, stanze letto, pranzo, cucine, salotti, telefonate 30358. 69462 N
A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpi, 58 N
FERRO, metalli, carta, stracci, acquisto, acquistansi. Marconi 20, tel. 3890. 29508 N

NN Mobili e pianof. L. 35
A.A. MATRIMONIALE nuova vendo causa partenza. Via Felice Venezian 30, falegnameria Schillani. 69456 NN
A. COMPERO stanze letto pranzo cucine salotti mobili singoli. Tel. 38106. 69368 NN
A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroncino 18.000, panchetto 35.000, brandino 5500, lettini con materasso 6500, cromatici 12.000, carrozine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 20889 NN
A. PERMAFLEX materassi originali. Stanza, Cucina, Divanoletto, Soggiorni, Lettini, carrozzine, Madalosso, Trentacotto, bre angolo Torbianca; Filiz 7, Valdirivo 29. 69430 NN
ASSORTIMENTO cucine - tinelli - salotti - soggiorni - camerino - divanetto. «FOLLIE» D'Annunzio 26. 62 NN
MATRIMONIALE palissandro 5 porte vendo grande occasione via Hermet 4 falegnameria (piazza Carlo Alberto). 69461 NN

P Rapp. piazzisti L. 25
FRIGORIFERI cercansi esperti, introdotti Agenti di vendita armadi, celle, banchi bar, retrobanchi, banchi gelateria, banchi vendita, vetrine refrigeranti, ecc. di primaria marca per singole Province Udine, Gorizia e Trieste. Scrivere referenziando Frigoriferi Verbanco - Luino (Varesse). 6187 P
RAPPRESENTANTI vendita cassette pronto soccorso di leghe aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilistici, cercansi ovunque. Alta provvigione. Scrivere Casella 141 A UPI, Milano. 6196 P

Q Auto, moto, cicli L. 40
DUCATI Sport, Vespe, Lambretta, Belvedere '54, 1100-103 '57, Udine 10-A. 69446 Q
MOTORI Diesel nuovi stanzioni EIP 6, 12, 23, 35, Marini 250 vendonsi occasionissima, telef. 38113. 49747 Q
«600» vetri scorrevoli se occasione da privato acquisto. Cass. Post. 40, Gorizia. 14378 Q
«1100» Fiat perfetta anno costruzione 1933-34, unico proprietario, occasione privata. Telefonare lunedì 38083. 69401 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50
ALBERGO centro città, esercizio completo avviatissimo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1413 R
DEPOSITO vini all'ingrosso e minuto, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1416 R
GESTORE abile disponga capitale necessario condizione in proprio impianto distributore carburanti in Trieste cerca importante Società petrolifera. Scrivere a Cass. 29946 R UPI.

NEGOZIO fiori, zona Grotta, licenza arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1407 R
NEGOZIO abbigliamento catering vendo L. 1.900.000 causa malattia. Telef. 96355. 69476 R
PASTICCERIA completamente arredata, bene avviata, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1417 R

V Diversi L. 50
PROFESSIONISTA diplomato psicografocromanzia. Autorizzato, consulazioni, oroscopi, affari, prematrimoniali. Treni, Battisti 21 (pomeriggio). 49682 V

CONFEZIONE ORO

CAFFE' HAUSBRANDT

Un prodotto genuino di qualità, in una nuovissima razionale confezione.

Una lunga esperienza, una complessa organizzazione a disposizione di migliaia di consumatori.

Hausbrandt offre al pubblico, in una nuova confezione da 100 e 200 gr.

qualità
conservazione
peso netto

I negozi Hausbrandt vi invitano a degustare gratuitamente un espresso.

A tutti gli acquirenti della miscela «Oro» nella nuova confezione da 200 gr. viene offerto, gratuitamente, un buono omaggio per un caffè espresso da consumarsi presso qualsiasi Esercizio Pubblico di Trieste, fornito di caffè tostato Hausbrandt.

CAFFE' HAUSBRANDT

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO		12.32 A	Udine
PARIGI - ROMA - BARI		13.25 A	Udine
PARTENZE		16.17 A	Udine
5.40 A	Cervignano - Portogruaro	17.38 A	Udine
6.12 R	Bologna - Milano (*)	19.45 D	Udine - Vienna *
6.55 D	Venezia - Torino - Roma	20.20 A	Munaco
7.15 A	Monfalcone (***)	21.45 A	Udine
8.47 R	Venezia (***) - Roma (*)	1.05 D	ARRIVI
10.18 DD	Venezia - Milano - Parigi	7.15 A	Udine
10.30 A	Portogruaro	8.05 A	Udine
12.53 R	Cervignano - Venezia (**)	8.38 D	Udine
13.80 A	Cervignano - Venezia	9.25 A	Udine
15.08 DD	Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)	9.45 D	Vienna - Monaco *
16.45 D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari	11.46 A	Tarvisio - Udine
17.00 A	Monfalcone - Portogruaro	15.29 A	Udine
18.35 R	Venezia (**)	16.55 A	Udine
18.40 A	Monfalcone - Portogruaro	17.55 DD	Tarvisio - Udine
19.24 A	Monfalcone - Cervignano	19.41 A	Udine
22.13 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cucette e letto Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cucette Trieste-Roma)	21.06 A	Udine
11.54 R	Venezia - Cervignano - Montebelluna (**)	22.40 D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
13.25 D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia	POGGIOREALE	
14.54 A	Portogruaro - Cervignano	LUBIANA - BELGRADO	
15.07 DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste)	PARTENZE	
17.02 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano	0.20 D	Poggiorale - Fiume - Zagab. Belgrado
18.12 A	Monfalcone (***)	5.32 A	Poggiorale *
18.37 R	Bolog. Venezia (*)	7.00 A	Poggiorale *
18.57 A	Portogruaro - Montebelluna	8.39 D	Poggior. - Lubiana
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia	13.35 A	Poggiorale *
21.15 R	Milano-Mestre (*) - Roma (*)	16.10 DD	Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
22.28 A	Venezia - Montebelluna	17.55 A	Poggior. - Lubiana
23.40 DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia	20.06 A	Poggiorale *
(*) Solo I classe. (**) I e II cl. (***) Sosp. la domenica		ARRIVI	
6.23 A	Cervignano - Montebelluna	5.45 D	Belgrado - Fiume - Zagab. Poggior.
7.45 DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cucette Roma - Trieste)	7.04 A	Poggiorale *
9.15 D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cucette Genova - Trieste)	14.05 DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggiorale *
11.54 R	Venezia - Cervignano - Montebelluna (**)	17.28 A	Poggiorale *
13.25 D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia	20.01 D	Lubiana - Poggior.
14.54 A	Portogruaro - Cervignano	21.43 A	Poggiorale *
15.07 DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste)	DD = direttissimo	
17.02 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano	A BOLOGNA	
18.12 A	Monfalcone (***)	IL PICCOLO è in vendita alle ore 11	
18.37 R	Bolog. Venezia (*)	nelle seguenti rivendite:	
18.57 A	Portogruaro - Montebelluna	GASPERI - Palazzo Moder	
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia	DUE TORRI - Via Rizzoli	
21.15 R	Milano-Mestre (*) - Roma (*)	CABURAZZI - Via U. Bassi	
22.28 A	Venezia - Montebelluna	BRICCOLI - Via Indipendenza	
23.40 DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia	CREMONINI - Via S. Vitale	
(*) Solo I classe. (**) I e II cl. (***) Sosp. la domenica		ROSCHI - Via Marconi	
UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO		FERRI - Via Vittorio Veneto	
PARTENZE		GAMBERINI - Via Pietramellata	
8.50 A	Udine - Tarvisio		
9.15 A	Udine		
9.20 D	Udine - Tarvisio		
9.30 A	Udine		
9.40 D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo		
9.45 A	Udine		
12.20 D	Udine		

comunicato

BUTAN - GAS

da domani 1° Novembre 1959

la carica BUTAN-GAS

da 10 Kg. sarà posta in vendita

nel CONTINENTE e SICILIA

a L. 1.600

dazio compreso

ESIGETE LA BOMBOLA BUTAN-GAS BLU DAL POTERE CALORIFICO PIÙ ELEVATO!!





TUTTI I MODELLI FIAT AL SALONE DI TORINO

utilitarietà qualità economia

il successo internazionale 1800-2100

vetture di classe e versioni sportive

espansione continua delle piccole vetture

FIAT 500	trasformabile	L. 395.000
FIAT 500	tetto apribile	» 435.000
FIAT 500	sport tetto apribile	» 495.000
FIAT 500	sport tetto fisso	» 560.000
FIAT 600	berlina	» 625.000
FIAT 600	trasformabile	» 640.000
FIAT 600	multipla 4/5 posti	» 760.000
FIAT 600	multipla 6 posti	» 775.000
FIAT 1100	berlina	» 975.000
FIAT 1100	lusso	» 1.050.000
FIAT 1100	familiare	» 1.125.000
FIAT 1200	granluce	» 1.200.000
FIAT 1200	cabriolet	» 1.420.000
FIAT 1500	cabriolet	» 1.800.000
FIAT 1800	berlina	» 1.485.000
FIAT 2100	berlina	» 1.560.000
FIAT 1800	familiare	» 1.650.000
FIAT 2100	familiare	» 1.725.000
FIAT 2100	berlina speciale	» 1.950.000

Prezzi franco Filiali Italia
5 ruote gommate e accessori d'uso

**Nella estesa gamma dei veicoli industriali
il nuovo autocarro FIAT 645 N**

PRESSO L'ORGANIZZAZIONE FIAT: FILIALI E COMMISSIONARIE